ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 140, L. 62, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 82, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 155, L. 84, L. 46. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 4-1. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6 e 8 - Amministrazione II p. Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 10 Settembre 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5519

Rifiuto solidale dell'Italia e della Germania di partecipare alla Conferenza mediterranea

Controproposta: affidare la questione al Comitato per il non intervento

Il testo del documento italiano

ROMA, 9

Alla proposta avanzata il 6 corrente dai Governi britannico e francese per la convocazione di una Conferenza a Nyon allo scopo di esaminare i mezzi idonei a porre rimedio alla situazione creatasi nel Mediterraneo a seguito dei recenti incidenti, i due Governi italiano e tedesco hanno risposto oggi con due note di analogo contenuto rimesse contemporaneamente a Roma e a Berlino alle rispettive Ambasciate britannica e francese. Ecco il testo della nota italiana che è stata consegnata stamane dal Ministro degli Affari Esteri conte Ciano ai due Incaricati d'Affari britannico e francese:

Il fatto nuovo

1) In risposta alla nota verbale del 6 corr., il R. Ministro degli Affari Esteri ha l'onore di assicurare l'Ambasciata di S. M. Britannica (di Francia) che il Governo fascista ha seguito e segue gli avvenimenti nel Mediterraneo con tutta l'attenzione richiesta dalla sua situazione di grande Potenza mediterranea, interessata in modo diretto e vitale alla sicurezza ed alla pace di quel mare. Esso aveva pertanto considerato con stato d'animo favorevole le prime notizie che gli erano pervenute circa una possibile iniziativa di una Conferenza destinata a discutere le misure appropriate per rimediare alla presente situazione. Come è noto, — e quantunque una iniziativa del genere non fosse stata presa quando ebbe a verificarsi l'attacco del «Leipzig» con le gravi conseguenze che si conoscono — il Governo fascista si preparava a rispondere infatti in modo affermativo alla proposta formale di convocazione della Conferenza stessa.

2) Come il Governo britannico (francese) sa, si è tuttavia verificato nel frattempo un fatto nuovo. L'Ambasciata sovietica a Roma ha presentato il 6 corr. al R. Ministro degli Affari Esteri una nota con cui, sulla base di una cronistoria dei fatti completamente arbitraria, il Governo dell'Urss vorrebbe rigettare sull'Italia la responsabilità di taluni siluramenti recentemente avvenuti nel Mediterraneo. Tale atto di accusa, già dall'Italia fermamente respinto, introduce all'ultimo momento un nuovo e grave elemento nella situazione e non può non modificare lo stato d'animo del Governo fascista di fronte alla proposta Conferenza. E' evidente infatti che il Governo fascista deve rinviare ogni sua decisione in senso affermativo fino a quando l'incidente creato coll'invio della nota del Governo della Urss, sul cui invito alla Conferenza dovrebbero essere avanzate riserve, non sia stato soddisfacentemente regolato.

La procedura più opportuna

3) Il Governo fascista, vivamente animato dal desiderio di niente tralasciare di quanto possa servire a porre rimedio alla situazione esistente, si è posto, ciò nonostante, il problema del come l'iniziativa per uno scambio di conversazioni tra le Potenze interessate potrebbe avere parimenti luogo. Dato il numero delle Potenze invitate e dato il carattere della Conferenza a cui esse dovrebbero partecipare, il Governo fascista è venuto alla conclusione che gli argomenti da trattarsi potrebbero essere adeguatamente esaminati e discussi dal Comitato del non intervento di Londra. Questo organo internazionale, nel quale tutte le Potenze invitate dai Governi britannico e francese, sono, ormai da tempo, rappresentate, ha al suo attivo anche in questioni tecniche e navali, una esperienza che lo rende perfettamente adatto ad affrontare i problemi indicati nella nota verbale britannica (francese). Tale procedura, che eviterebbe la convocazione di una nuova speciale Conferenza, mentre esiste già il Comitato del non intervento, ha anche il vantaggio di non escludere nessuna delle grandi Potenze europee ed altre Potenze più direttamente interessate, permettendo quindi, e particolarmente, la partecipazione della Polonia e del Portogallo.

Il Governo fascista non dubita che il Governo britannico (francese) si renderà conto delle ragioni che ispirano l'atteggiamento italiano, ed ha l'onore di dichiarare fin d'ora che — disposto a continuare la sua attività in seno al Comitato di non intervento di Londra — esso è pronto, d'accordo col Governo del Reich, a dare al suo rappresentante nell'anzidetto Comitato tutte le istruzioni necessarie allo scopo. (Stefani).

Tecnica e politica

ROMA, 9

Le risposte dell'Italia e della Germania all'invito franco-inglese per una Conferenza mediterranea sono la soluzione logica del trambusto provocato dal colpo di mano sovietico, che ha avuto tanti severi commenti da quasi tutta la stampa internazionale.

Ricordiamo brevemente: La originaria proposta francese, opportunamente riveduta e corretta dal Governo inglese, per la Conferenza mediterranea, era stata presa in favorevole esame dal Governo fascista, quando interveniva la prima nota sovietica.

I giornali di tutte le tendenze e di tutti i Paesi definivano concordemente il significato e il carattere della nota russa. La provocazione appariva evidente. L'intenzione di mandare a monte la Conferenza saltava agli occhi. La volontà di mettere in istato d'accusa il Fascismo era pure palese.

Su questo erano tutti d'accordo. La differenza consisteva solo nell'apprezzamento. Se per esempio il Quai d'Orsay faceva esprimere dall'*Havas* e dal *Temps* il suo forte disappunto, i giornali del Fronte popolare si mostravano soddisfatti della mossa sovietica e confessavano, a questi ultimi, che bisognava porre in istato d'accusa il Fascismo e impedirgli di venire al temuto accordo con l'Inghilterra. Poichè non si era riusciti a fare intervenire il Governo di Valencia alla Conferenza, meglio era impedire la progettata convocazione o quanto meno l'intervento ad essa di Roma e di Berlino.

Sulla criminale logica del Governo sovietico nulla abbiamo da eccepire. Quella che stupisce è invece l'insistenza franco-inglese nel tener fermo il loro progetto. Come è possibile che i delegati francesi e inglesi, animati da intenzioni pacifiche, possano sedere allo stesso tavolo dei delegati sovietici che vogliono al contrario complicare e, se possibile, rendere irreparabili le cose?

E in mancanza dell'Italia, della Germania e della Spagna di Franco, che incontestabilmente dominano nelle acque iberiche, come è possibile giungere a soluzioni concrete ed efficaci?

Il tecnicismo che l'Ammiragliato britannico vorrebbe attribuire alla Conferenza è assurdo se si pensa per un istante che, specie in queste circostanze, non c'è tecnica che non sia innanzi tutto politica. perchè è evidente, elementare che nessuna soluzione sarà possibile in nessun campo, nessun accordo tecnico nel Mediterraneo realizzabile se non sarà chiaro e se non sarà risolto in modo pacifico il problema politico che domina ogni altro problema.

Comunque le risposte italiana e tedesca non si limitano alla parte negativa, ma contengono proposte costruttive degne del massimo rilievo. E qui la volontà pacifica delle due grandi Potenze sovrasta ancora una volta il grigiore diffuso della politica europea dalle cosiddette grandi democrazie.

Contro la bestia bolscevica, l'Italia, unitamente alla Germania, si erge come barriera insuperabile e ciò facendo rende un immenso servigio ai popoli civili che vivono in questa Europa senza pace.

Nessuna decisione uscirebbe dal Convegno di Nyon

Si abbozzerebbe un progetto da sottoporre alla prossima riunione del Comitato di Londra

LONDRA, 9

Prima di partire in aeroplano per Parigi, dove questa sera sarà ospite a pranzo del sig. Delbos e del sig. Blum, il Ministro degli Esteri, Eden, ha preso conoscenza del testo della nota italiana e dell'analoga nota della Germania e le ha comunicate per telefono al Primo Ministro, Chamberlain, che è nella Scozia, nonchè a Lord Plymouth, presidente del Comitato internazionale per il non intervento in Spagna. Si ritiene che, tenuto conto del contenuto della nota italiana e della nota tedesca e di quella parte specialmente che si riferisce al Comitato di non intervento, sia stato deciso, in massima, di indire una riunione del Comitato medesimo per venerdì della prossima settimana, se, come si spera, le discussioni per l'organizzazione della protezione dei piroscafi mercantili nel Mediterraneo saranno terminate in tempo. In tale caso le conclusioni raggiunte nella riunione svizzera, invece di aver carattere deliberativo, verrebbero presentate sotto forma di proposte al Sottocomitato del non intervento. Infatti si fa rilevare nei circoli competenti che, per effetto dell'assenza dell'Italia e della Germania, per motivi che a Londra sono cordialmente apprezzati, la riunione mediterranea viene necessariamente ad acquistare il carattere di una riunione puramente consultiva, nel senso che le sue conclusioni non avranno valore esecutivo, ma avranno la portata di semplici proposte.

Pane al pane...

Si deve dire, anche se la stampa londinese non lo scrive apertamente, che la risposta italiana ha prodotto buonissima impressione per la forma e per il contenuto. L'Italia, come la Germania, rifiuta di recarsi a Nyon, ma non respinge la discussione, la cui sede logica è il Comitato di non intervento.

Se la Russia non avesse lanciato all'ultimo momento il suo siluro diplomatico, l'Italia, che condivide l'idea informatrice della conferenza, sarebbe stata domani a Nyon. Non ci sarà, ma con questo non cessa il suo sforzo per limitare i pericoli che possono sorgere dalla guerra in Spagna.

Nella risposta della Germania vi è una frase che mette in grave imbarazzo gli ambienti inglesi, quella che accenna alla totale mancanza di solidarietà della Granbretagna e della Francia quando l'incrociatore «Leipzig» fu bersaglio di un siluro di evidente provenienza bolscevica.

E' una verità che gli inglesi non vorrebbero sentirsi dire proprio quando fanno appello alla collaborazione di tutte le Potenze mediterranee per salvaguardare gli interessi del naviglio britannico. Ma quello che veramente importa agli inglesi è che l'Italia e la Germania, ma specialmente l'Italia, non abbiano ritirato la loro adesione circa gli affari di Spagna e le due Potenze abbiano approvato in massima il principio della salvaguardia della navigazione nel Mediterraneo e che a priori non abbiano rifiutato di discutere eventuali accordi.

Vi è una unanime preoccupazione nella stampa inglese di oggi: essa insiste in modo molto vistoso sul carattere tecnico della conferenza, sulla necessità di parlare del futuro e quindi tacere del passato. Molta azione e nessuna recriminazione sembra essere la parola d'ordine comune.

Perfino lo *Star*, giornale notoriamente malevolo per l'Italia, scrive: «Recriminazioni, procrastinamenti, discussioni ideologiche non hanno niente a che fare con la conferenza».

La prudenza di Chamberlain

Naturalmente i giornali della maggioranza sviluppano la tesi della tecnicità della riunione di Nyon, che sarà poi di Ginevra, con grande soddisfazione dei societari, e nel contempo, come il *Times*, cercano di tener separata la questione della navigazione nel Mediterraneo dal Comitato del non intervento, rispondendo in anticipo all'Italia e alla Germania.

Ma delle misure di sicurezza non possono essere praticamente prese senza il concorso dell'Italia e molti giornali, nel riferire le poche notizie raccolte sul lungo Consiglio dei Ministri di ieri, assicurano che gli eventuali accordi di Nyon saranno sottoposti all'approvazione di Roma, essendo proposito fermo del Primo Ministro Neville Chamberlain «di non fare cosa alcuna che possa urtare la suscettibilità dell'Italia».

Il signor Eden, il segretario generale del Foreign Office Sir Robert Vansittart e il Primo Lord del mare Ammiraglio Lord Chatfield, i tre delegati britannici sono partiti alle 15 di oggi in volo con un aeroplano speciale. In anticipo sono partiti per Ginevra molti funzionari del Foreign Office e dell'Ammiragliato.

Caratteristico è l'articolo di fondo del *Manchester Guardian*, il quale apertamente scrive che i veri scopi della conferenza non sono quelli della protezione del naviglio diretto in Spagna, ma di risollevare la questione della soppressione dei sommergibili.

La nota del Reich

BERLINO, 9

Sulla risposta del Governo del Reich all'invito franco-inglese per la Conferenza mediterranea, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«I Governi francese e inglese hanno rivolto in data 6 settembre ad un gruppo di Governi, tra cui anche quello del Reich, l'invito a partecipare ad una Conferenza, che dovrebbe riunirsi il 10 settembre, nelle vicinanze di Ginevra, per deliberare sulle misure da adottare per eliminare le difficoltà sorte recentemente nel Mediterraneo.

Nella sua risposta, il Governo die Reich dichiara che esso naturalmente saluta ogni tentativo di porre fine allo stato di non sicurezza provocato nel Mediterraneo dalla guerra civile spagnola e che sarebbe lieto se si riuscisse a realizzare, a tale scopo, fra le Potenze interessate una intesa sulle misure da prendere in comune. Nello stesso tempo la nota tedesca ricorda che, quando alcuni mesi or sono il Governo del Reich si fece avanti con una iniziativa analoga, incontrò presso i Governi britannico e francese un atteggiamento poco incoraggiante per esso ad aver fiducia in nuove misure collettive in questo campo. Nonostante che, in occasione della grave aggressione contro il «Deutschland» fosse stato concordato un accordo impegnativo circa il modo di trattare simili incidenti, i Governi di Londra e di Parigi, dopo la successiva aggressione contro l'incrociatore tedesco «Leipzig» non hanno saputo, come è noto, decidersi a dimostrare al Governo tedesco nemmeno un minimo di solidarietà. Il Governo tedesco non può inoltre dimenticare che i Soviet hanno creduto di poter rivolgere in questi giorni non provate accuse contro l'Italia a proposito di taluni avvenimenti nel Mediterraneo e di collegarvi ampie pretese.

Il Governo del Reich è d'accordo con il Governo italiano nell'affermare che non si può pretendere che quest'ultimo partecipi ad una Conferenza del tipo di quella progettata finchè l'incidente procato dalla nota sovietica non abbia trovato una soddisfacente liquidazione. Ad onta di tutte queste circostanze aggravanti,, però, il Governo del Reich non ha voluto ritardare il tentativo di giungere attraverso una comune consultazione, ad una tranquillizzazione della situazione e d'accordo con il Governo italiano, ha proposto che, invece della Conferenza progettata venga investito della questione il Comitato di non intervento di Londra, il cui campo di azione è strettamente collegato con tali problemi e la cui organizzazione offre la possibilità di giungere, ove esista la buona volontà da parte di tutti, a un rapido regolamento. Tale consultazione in seno al Comitato di Londra offrirebbe inoltre il vantaggio che, oltre alle Potenze invitate dall'Inghilterra e dalla Francia potrebbero parteciparvi anche altre Potenze interessate come per esempio il Portogallo e la Polonia.

Commentando la risposta del Governo tedesco, questi giornali sottolineano la manifestazione di solidarietà ivi espressa con l'Italia fascista, a proposito della recente provocazione sovietica e rilevano la logicità dela controproposta di investire del problema mediterraneo, il Comitato di Londra, Germania e Italia, scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* non hanno nulla in contrario a discutere sul modo migliore per ristabilire la sicurezza del Mediterraneo, ma per tale discussione esiste a Londra un organo competente: il Comitato di non ingerenza. Un nuovo organo è superfluo ed anzi dannoso.

Consensi jugoslavi all'Italia

BELGRADO, 9

Lo scambio delle note italo-sovietiche forma oggetto del più vivo interesse della stampa jugoslava e dei circoli politici di Belgrado. L'impressione prevalente è che la Conferenza mediterranea sia destinata all'insuccesso, dato il tono infelice ed estremamente urtante delle proteste di Mosca e la giusta reazione del Governo di Roma. I giornali dedicano largo spazio ai vari dispacci relativi alla situazione creata dalle note sovietiche e il *Vreme*, in una corrispondenza da Roma, scrive che la gravità del passo dell'Urss è accertata dal fatto che esso è venuto immediatamente dopo la consegna dell'invito franco-britannico al Governo di Roma. Il *Vreme* conclude stigmatizzando il modo di procedere della Russia sovietica e il suo proposito di sabotare ogni opera di collaborazione tra le Potenze europee.

L'irritazione francese
Piano mandato a catafascio dalla precipitazione sovietica?

PARIGI, 9

Il rifiuto italiano e germanico di partecipare alla Conferenza di Nyon ha costituito l'oggetto principale delle deliberazioni e delle consultazioni diplomatiche che si sono svolte oggi a Parigi. Il Consiglio dei Ministri prima e in serata nei vari colloqui che Eden e gli altri membri della delegazione inglese alla Conferenza hanno avuto, l'assenza dell'Italia e della Germania a Nyon è stata esaminata, come anche le conseguenze che possono derivare sotto i diversi aspetti.

Assenza che preoccupa

Questo esame non ha tuttavia modificato la decisione presa ieri a Londra e confermata stamane dal Consiglio dei Ministri francese, di tenere ugualmente la Conferenza.

Un comunicato ufficiale sui lavori del Consiglio dei Ministri informava infatti stamane che Delbos «dopo aver messo al corrente i Ministri della situazione estera, aveva fatto conoscere e approvare la posizione che si aveva intenzione di prendere alla Conferenza di Nyon», e che il Consiglio aveva ugualmente approvato la composizione della delegazione francese alla Conferenza stessa, composizione che già è stata comunicata.

Che la Conferenza debba tenersi ugualmente è stato confermato anche in serata nei colloqui che Eden e Vansittart, giunti a Parigi alla fine del pomeriggio in aeroplano, hanno avuto con Chautemps, Delbos e Blum in un pranzo diplomatico che è stato offerto ai Ministri britannici.

Tuttavia, nonostante questa affermazione ufficiale che la Conferenza si terrà lo stesso col limitato scopo di «ristabilire la sicurezza della navigazione nel Mediterraneo mediante misure tecniche» di cui già gli Ammiragli britannico e francese avrebbero elaborato i piani, si era infinitamente guardinghi in seno alle sfere responsabili nel prospettare le eventuali ripercussioni dell'assenza italiana e germanica dalla Conferenza e, mentre taluni accenni da Londra lasciavano intravedere che i piani tecnici britannici hanno dovuto all'ultimo momento subire dei cambiamenti, riducendosi semplicemente allo stabilimento di «rotte sorvegliate», la stampa di Parigi, in accenni ufficiosi e non ufficiosi, suggeriva l'inutilità di tenere la Conferenza a Nyon proponendo che le discussioni fossero senz'altro tenute a Ginevra.

Il che secondo alcuni sarebbe un modo come un altro per mascherare nella gazzarra della Società delle Nazioni le ormai più che limitate possibilità della conferenza stessa o addirittura per sopprimerla senza averne l'aria.

Giova osservare infatti che, nonostante l'affettata sicurezza con cui gli ambienti ufficiosi proclamano che l'assenza italiana e germanica non ostacolerà la buona conclusione dei lavori della conferenza, il rifiuto di partecipazione dell'Italia e della Germania se manda in solluchero i comunisti e gli altri gruppi estremisti che non cercavano di meglio, preoccupano seriamente gli ambienti responsabili e quelli moderati.

Una supposizione fondata

«Senza l'Italia la conferenza mediterranea non ha nè senso nè portata» scrive la *Libertè*, domandandosi a che cosa si vuole mirare con l'ostinata decisione di tenerla ad ogni costo, mentre altri giornali di destra come il *Jour* e l'*Action Française*, esaminando gli evidenti motivi che hanno spinto la Russia a formulare le sue insolenti proteste a Roma e lamentandosi amaramente che si sia commesso «l'enorme errore di invitare la Russia» mettono in guardia contro possibili incidenti.

Se è vero, come conferma questa mattina il *Jour*, che Delbos ha parlato all'incaricato d'affari sovietico «in tono molto freddo» non si può rifiutare l'idea che l'irritazione parigina non provenga che da un solo motivo, il fatto che i rossi con la loro protesta hanno rotto le uova nel paniere innanzi tempo, tanto più che vi è ancora qualche cosa di più chiaro e di più netto e cioè il frutto del soggiorno di Negrin a Parigi.

Negrin è partito oggi per Ginevra e stasera i giornali estremisti confermano che egli ha conferito con Chautemps, Delbos e Blum; e pubblicano una nota dell'Ambasciatore della Spagna rossa che dice che in sostanza il Capo del Governo di Valencia ha tenuto a conferire coi Ministri francesi sui lavori della Lega e «sulla conferenza della pirateria» (sic) aggiungendo che «il dott. Negrin ha tenuto a far risaltare presso le personalità francesi con le quali si è intrattenuto il punto di vista del Governo spagnolo, secondo il quale l'esame di questa questione, cioè quella della «pirateria» non poteva sotto nessun pretesto essere tolto agli organi competenti della Società delle Nazioni senza portare un grave colpo al prestigio e alla autorità morale di questa istituzione», e che per conseguenza il Governo spagnolo farà conoscere «il suo punto di vista a proposito della questione di cui il Consiglio sarà investito per sua iniziativa».

Ciò significa che insieme a Litvinof il capo del Governo spagnolo rosso, a cui è stato lasciato l'inconcepibile privilegio di presiedere il Consiglio, porterà le sue accuse anche dinanzi alla Lega. E il *Populaire*, tanto per mostrare le sue intenzioni, commentando il comunicato, aggiunge che la Spagna «può essere sicura che non sarà da parte della Francia che essa incontrerà una opposizione in questa procedura».

Tale essendo la vera situazione, appare assai ingenua la nota ufficiosa del *Temps* sul rifiuto italiano di partecipare alla conferenza di Nyon. Il *Temps* non lesina sulle responsabilità russe. Premesso che se ieri si poteva sperare nell'intervento italiano, «era cosa sicura che l'Italia non potesse comparire alla Conferenza come accusata», ma che di questo non vi era nessun pericolo — trattandosi di studiare misure tecniche. Il giornale poi continua:

«Bisogna ben riconoscere che la seconda comunicazione russa rimessa a Roma ha fatto perdere una parte del terreno che la diplomazia sembrava avesse riguadagnato da 48 ore. Essa ha avuto l'effetto di modificare profondamente le disposizioni dei Governi italiano e tedesco nei riguardi del progetto franco-britannico. Mentre si era in diritto di sperare una accettazione pura e semplice diveniva evidente fino da ieri che queste due Potenze, o avrebbero rifiutato di partecipare ad una Conferenza, alla quale la Russia sovietica fosse associata, o avrebbero accompagnato la loro accettazione di massima con condizioni tali, che sarebbero equivalse in realtà ad un rifiuto. Se Roma e Berlino non cercavano che un pretesto per sottrarsi, si poteva temere che la Russia sovietica lo fornisse loro con i suoi passi inopportuni, che dimostravano un singolare disconoscimento delle realtà politiche del momento».

Preso poi atto del rifiuto italo-tedesco, il giornale rileva tuttavia che «le note delle due Potenze autoritarie sono concepite in uno spirito che lascia la porta aperta a un'intesa ulteriore nell'ambito della politica di non intervento» e conclude esprimendo la speranza che allorquando «la Conferenza di Nyon sia terminata, sia sempre possibile negoziare con Roma a proposito delle misure prospettate, poichè si stenterebbe a credere che l'Italia, grande Potenza mediterranea, possa voler opporsi sistematicamente a delle misure destinate ad assicurare il rispetto del diritto internazionale in un mare che è un settore di primaria importanza per la sua propria sicurezza».

Intanto un comunicato ufficiale informa che il Ministro della Marina Campinchi «ha dato ordine alla 5.a Divisione torpediniere di tenersi pronta a partire per il Mediterraneo ove rinforzerà le Divisioni già adibite alla protezione della navigazione».

La serenità italiana rilevata dalla stampa cinese

SCIANGAI, 9

L'importante quotidiano *North China Daily News* pubblica sotto il titolo «Equanimità romana» un articolo in cui mette in rilievo la serenità mantenuta dalla stampa italiana di fronte alla malvagia aggressione russa. Il giornale osserva che i commenti italiani cercano di evitare qualunque possibilità di un aggravamento della situazione. Non altrettanto soddisfacente è il tono subdolamente aggressivo della stampa sovietica.

"Accusa insolente e assurda,,

CAIRO, 9

Il *Balagh* scrive che le note di Mosca al Governo di Roma non hanno precedenti nella storia diplomatica e che tradiscono lo scopo di sabotare la Conferenza lanciando un'accusa insolente quanto assurda contro l'Italia, la quale ha accolto la provocazione moscovita, come meritava. Il giornale termina affermando che se l'Italia sarà assente, la Francia e l'Inghilterra non potranno assolvere da sole il compito incombente a tutte le Potenze mediterranee e poichè in tale caso la Conferenza, anzichè migliorare, peggiorerebbe sensibilmente la situazione.

I nazionali consolidano le posizioni su tutti i fronti della lotta

Capi asturiani riparati nella Francia meridionale
Continuano ovunque le defezioni dei miliziani

SALAMANCA, 9

Il Gran Quartier Generale dei nazionali, alle ore 24, comunica le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

«Esercito del nord. Settore di Leon: le nostre forze sul fronte di San Pedro de Lema hanno rettificato le loro posizioni avanzate, riuscendo ad occupare quelle del nemico.

Settore di Santander: nella parte orientale abbiamo rettificate le nostre posizioni avanzate nella zona di Barros. Sono stati respinti alcuni contrattacchi nemici. Altre forze hanno continuato il rastrellamento nella zona di Potes. Nella parte occidentale tiri di fucileria e di artiglieria. Dieci miliziani con armamento si sono presentati alle nostre linee.

Fronte del centro: fucileria in alcuni settori. Quindici miliziani con armamento si sono presentati alle nostre linee nel settore di Aragona.

Fronte del sud: nel settore di Pennaroja abbiamo raccolto un carro d'assalto russo, messo fuori combattimento durante l'ultimo scontro.

Attività dell'aviazione: due aeroplani nemici sono stati abbattuti sul fronte delle Asturie dalla nostra aviazione».

Il dominio delle strade

Da altre notizie pervenute successivamente si ha conferma che, sotto la pressione delle forze nazionali, i rossi asturiani hanno ripiegato sulle posizioni intorno ai due ultimi capisaldi che proteggono e difendono la città di Gijon e cioè intorno a Cavadonga ed a Ribadesella. Già con l'occupazione di Barrio e la successiva avanzata a sud e ad ovest di questo importante centro, i nazionali si erano impadroniti delle strade che portano verso l'interno delle Asturie e che per il versante nord della costa cantabrica si dirigono verso Cangas.

Ora l'occupazione di Cavande consente una più vasta azione di aggiramento di tutto il settore orientale delle Asturie. Il comando delle forze asturiane, di fronte a tale pericolo ha proceduto a concentrare a Cavadonga e a Ribadesella, importanti forze di artiglieria e di fanteria, lasciando qua e là dei focolai di resistenza per disturbare l'avanzata delle forze nazionali.

L'aviazione legionaria, che ha rilevato le opere di difesa organizzate dal nemico nel settore in questi due ultimi giorni, ha effettuato bombardamenti e disturbato l'affluire delle forze asturiane sulle posizioni. La resistenza nemica si è accentuata su tutto il fronte dello schieramento dei nazionali, ma le improvvise azioni compiute da questi ultimi per aggirare le posizioni sulle alture, dove le forze asturiane si erano asserragliate con cannoni di piccolo calibro e mitragliatrici, hanno fatto crollare queste difese con il risultato che il nemico fuggendo non ha potuto trasportare le armi.

Le medesime fonti segnalano inoltre che oggi sono scoppiati a Gijon gravissimi disordini. La città sarebbe caduta in mano degli estremisti che starebbero compiendo ogni sorta di atrocità. Millecinquecento agenti incaricati del servizio di polizia della città avrebbero preso la fuga e si sarebbero rifugiati sulle montagne.

Dodici paesi liberati

Comunque sia, ad eccezione di queste operazioni di non grande rilievo, il barometro militare della guerra sui fronti della Spagna è stazionario; esso segna battute di aspetto quasi dappertutto. Nel nord delle Asturie i navarrini si sono consolidati nelle posizioni conquistate nei giorni scorsi. Al centro in Aragona i rossi non attaccano da alcune ore e i nazionali procedono alle opere di assestamento difensivo che richiedono le cure dei reparti specializzati.

I paesi del litorale cantabrico che sono stati conquistati nella giornata di ieri sono più di una dozzina. In ciascuno di essi i requetes hanno trovato parecchie famiglie di coloni che non avevano voluto abbandonare le case e i campi, disobbedendo così agli ordini del comando militare che si ritirava; ma sono famiglie nelle quali non c'è più un uomo. Con gli uomini i rossi sono stati spietati: o scappare nelle retrovie in continuo movimento per l'avanzata dei nazionali, armarsi e andare a combattere, o farsi fucilare.

Qualcuno è stato trovato infatti rinvenuto fucilato; accanto ai miseri cadaveri i navarrini hanno trovato le mogli o le madri a vegliare stravolte dallo strazio. I rossi non hanno avuto pietà nè per gli anziani nè per i giovanetti; a tal segno è giunta la loro ferocia da pretendere che anche i dodicenni ed i sessantenni entrassero in azione.

Le colonne dell'eroico «Tercio» hanno compiuto le operazioni in perfetta armonia tra loro. La «carretera» Llanes-Cansa è in possesso dei nazionali: sono venti chilometri di strada, sulla quale gli asturiani hanno ripiegato, attestandosi per il momento sulla sinistra del fiume Sella. Gijon, l'obiettivo contro cui si concluderanno queste ultime giornate di guerra nella Spagna del nord, ha avuto oggi una nuova visita di aerei nazionali, i quali con la loro presenza non hanno fatto che aumentare il panico fra la popolazione.

Crisi valenciano-catalana

Intanto il nemico tace. Sembra che esso sia in attesa di più seri e precisi ordini da Valencia e da Barcellona, i due Governi della Repubblica spagnola che non vanno più d'accordo e che non sanno più quali provvedimenti prendere per organizzare in maniera veramente efficace le forze armate, sia quelle che combattono in prima linea sui diversi fronti, sia le altre non meno importanti ed attive che nelle città hanno il compito dell'ordine pubblico. Una crisi di Gabinetto nei due Governi è anzi già in vista. Nei circoli politici delle due capitali non si fa mistero di un direttorio che dovrebbe sostituirsi quanto prima in tutta l'opera dei due Ministeri.

Naturalmente esso sarebbe un direttorio militare, di cui farebbero parte i Generali Pozas, Miaia e Mangarda a parità di condizioni. Non ci dovrebbe essere cioè fra i tre nuovi Ministri militari alcuna rivalità: tutti e tre sullo stesso piano, tutti e tre con gli stessi poteri.

La deliberazione che dovrà prendere in proposito il Consiglio dei Ministri di Valencia non tarderebbe molto perchè la situazione è giudicata dappertutto nella Spagna rossa di estrema gravità; è così che la seduta del Consiglio viene già indicata dalla stampa madrilena come la più importante che abbia avuto luogo dalla proclamazione della repubblica ad oggi.

Tuttavia, nonostante queste estreme speranze, la città di Madrid ha adottato intanto delle misure di difesa che provano in maniera assai evidente come essa abbia perso completamente la fiducia in un miglioramento delle sorti della guerra; la capitale, temendo di cadere da un momento all'altro, si prepara a una resistenza la quale certo non servirà che ad accrescere le rovine. Essa organizza infatti la sua resistenza minando i suoi edifici più importanti.

Madrid minata

La settimana scorsa una squadra d'operai delle officine militari d'artiglieria ha collocato 36 mine nei sotterranei della Banca di Spagna, in quelli del Palazzo della Posta, in quelli del Teatro Reale e in numerosi altri importanti edifici. La città è quindi trasformata in uno sconfinato campo minato che a un certo segnale dovrebbe saltare in aria. A questo lavoro di «fortificazione» le autorità dedicano da mesi tutta la loro attenzione; ma a sentire le notizie che arrivano di tratto in tratto dai vari centri della Spagna rossa pare che i lavori stessi siano fatti per impedire che un giorno un possibile movimento interno anticomunista riesca ad impossessarsi agevolmente dei punti più vitali per consegnare la città alle truppe del Generale Franco.

Intanto a Madrid e a Valencia si sono rifugiati ieri gruppi di caporioni asturiani i quali, giudicando apertamente perduta la partita, hanno pensato bene di abbandonare la provincia a se stessa. Di uno di questi gruppi faceva parte un tale Amador Fernandez che durante dieci mesi ha diretto tutte le commissioni di acquisto delle Asturie. Egli è arrivato a Valencia con un ingente carico di pesetas, naturalmente per la maggior parte in monete di argento.

Si apprende inoltre che l'apparecchio commerciale francese abbattuto ieri dalle forze aeree nazionali mentre si trovava nel cielo di Ribadesella, era addetto al servizio tra Gijon e la capitale francese e serviva al trasporto dei capi rossi.

Parecchi di questi, infatti, ora che la stretta dei nazionali si fa sempre più minacciosa, preoccupati soltanto della loro salvezza personale, tentano di mettersi con ogni mezzo in salvo, anche nel territorio francese. L'aeroplano era pilotato da un francese, tale Abel Guider, e aveva compiuto vari viaggi fra Gijon e la Francia, mettendo al sicuro al di là della frontiera alcuni dei caporioni rossi più gravemente compromessi.

Strana sorveglianza

Da altre informazioni si rileva intanto che nel campo di aviazione di Biarritz ferve una grande attività. Vi sono giunti infatti quattro piloti russi e un Generale russo i quali hanno provveduto a provare i motori di quattro apparecchi da caccia dei rossi spagnoli. Gli apparecchi in questione tempo fa, avevano dovuto cercar rifugio in questo aeroporto perchè inseguiti da forze aeree nazionali.

Gli aviatori spagnoli furono allora fermati, mentre gli aeroplani furono chiusi nei capannoni del campo, sotto sorveglianza. Ma questa mattina i quattro apparecchi verso le 9.30 hanno decollato prendendo la direzione est verso Pau e Tolosa.

Gli apparecchi, che erano rimasti tutta la notte sul terreno, erano rigorosamente sorvegliati da un plotone di guardie mobili; non si sa tuttavia cosa abbiano fatto costoro per impedire il decollo.

Pure imminente è la partenza di altri due aeroplani di marca inglese, ma pilotati da francesi, i quali compiono voli diurni e notturni per località sconosciute. Anche questi apparecchi fanno ser-

vizio per il trasporto di capi rossi di Gijon recandoli in Francia con pesanti bagagli.

Voci tendenziose

A proposito della presunta e tendenziosa resa catalana, per dare un'esatta visione di tutti i retroscena, le invenzioni, le menzogne e le fantasie messe in circolazione a proposito delle sedicenti trattative tra rappresentanti del Governo di Franco ed emissari dei partiti catalani, basterà dire che queste manovre si debbono attribuire unicamente ad alcuni ambienti delle sinistre francesi e degli estremisti catalani che marciano di comune accordo.

Si ricorderà che a proposito di tali trattative venne fatto ripetutamente il nome del conte de Los Andes come di un delegato di Franco. Questo nome apparve nella stampa di sinistra e la notizia dell'inizio delle trattative si sparse per tutto il mondo. L'altra sera i corrispondenti inglesi trasmettevano ai loro giornali le notizie dell'arrivo a Saint Jean de Luz di due delegazioni catalane, specificando che il signor Troncoso, comandante della frontiera di Irun e comandante militare della Bidassoa, si era incontrato in un noto albergo con tre misteriosi personaggi.

Assunte informazioni negli ambienti autorizzati, è apparso chiaro che la montatura della stampa di sinistra si riduce ad una manovra politica per aumentare il disagio in cui vivono certe personalità spagnole notoriamente aderenti al movimento nazionale di Franco, che erano state fatte oggetto di un decreto di espulsione da parte dell'autorità francese. Si voleva, con queste tendenziose notizie, aggravare la situazione di dette personalità allo scopo di indurre le autorità francesi alla determinazione di applicare i provvedimenti che erano stati sospesi «sine die». Risulta così che questa manovra è ora completamente smascherata.

All'ultima ora si ha da San Sebastiano che l'incrociatore rosso «Libertad», duramente colpito durante la battaglia navale nel Mediterraneo dall'incrociatore nazionalista «Baleares», sarebbe affondato nel porto di Cartagena.

Negrin e compari non disperano ancora

GINEVRA, 9

Alla vigilia della riunione della Società delle Nazioni e del convegno di Nyon, ecco quale sembra risultare, obiettivamente esposta, la situazione veduta questa sera da Ginevra. Cominciamo innanzi tutto a riferire che alla Segreteria della Società delle Nazioni, la quale, come si sa, ha avuto l'incarico di prepararne l'assetto tecnico, si dichiara ufficialmente che la Conferenza di Nyon si aprirà domani alle 16.30.

La difficoltà di essere conseguenti

Si prevede inoltre, salvo sorprese dell'ultima ora, che, data la rapidità con cui la situazione evolve, non può essere escluso che la seduta inaugurale che si svolgerà nella sala del Municipio di quella cittadina, sarà d'un carattere puramente formale. Dopo di che saranno costituite le commissioni tecniche, cioè composte di esperti militari e navali, le quali, considerato che l'Italia e la Germania non saranno presenti, potrebbero benissimo riunirsi anche a Ginevra. Per salvare le apparenze basterebbe poi che la seduta plenaria finale fosse tenuta nuovamente a Nyon; per cui, sia pure con grande rincrescimento dei suoi due o tre albergatori, la conferenza non sarebbe di Nyon che di nome.

Queste previsioni stanno già di per se stesse a mostrare come la cosiddetta Conferenza mediterranea — che al momento in cui ne fu ventilata l'idea sembrava dovesse avere chissà quale portata politica — viene improvvisamente ad assumere un carattere esclusivamente tecnico; ciò che se i fatti lo confermeranno, non sarà nulla di male per un possibile e auspicato miglioramento della situazione europea.

Naturalmente in molti circoli politici si osserva con molto buon senso che sarebbe stato più logico, dopo il rifiuto dell'Italia e della Germania di parteciparvi, rinviare tutta la questione concernente il ritorno della normalità nel Mediterraneo al Comitato di non intervento di Londra che anche per quanto concerne il lato tecnico sarebbe stato senza dubbio più competente ad esaminare il problema che non l'improvvisata conferenza di Nyon. Sembra che non si sia avuto il coraggio di essere conseguenti fino a questo punto, come lo svolgersi degli avvenimenti avrebbe voluto, per cui, essendo stata convocata la conferenza doveva aver luogo.

Comunque sia, dato che per la fine della prossima settimana è prospettata una riunione del Comitato di non intervento, in genere negli ambienti delle varie delegazioni che stasera sono già giunte a Ginevra si crede che grazie alla provocazione sovietica alla Conferenza di Nyon siano venuti a mancare i principali interessati, e quindi essa non potrà avere che un carattere consultivo, dovendosi rinviare alla riunione di Londra ogni decisiva deliberazione.

Il primo ad arrivare

La nota italiana e quella tedesca sono d'altra parte considerate come assolutamente ineccepibili dal punto di vista giuridico e politico. Con un certo umorismo in parecchi circoli politici e diplomatici si diceva che i perturbatori dell'ordine internazionale, che si vedono sfuggire di mano la carta su cui avevano deliberatamente puntato, se la dovrebbero prendere con coloro verso i quali vanno le proprie simpatie, cioè a dire con i governanti moscoviti. Non sarebbe però esatto, ritenere che i mestatori bolscevichi, in cuor loro rassegnati si dispongano a fare buon viso a cattiva fortuna. Infatti parecchi indizi stanno al contrario a provare che costoro fanno innanzi tutto assegnamento sugli imponderabili, per cui la situazione potrebbe nuovamente e rapidamente mutare e la conferenza riacquistare quel primitivo carattere antitaliano che in un primo tempo le era stato attribuito dalle ninfe egerie del fronte popolare francese. Al riguardo si conta ancora molto sulle manovre di Litvinof e compagni. Senonchè anche a questo proposito non bisogna fare i conti senza l'atteggiamento della delegazione inglese che, secondo quanto qui si afferma e conformente alle istruzioni di Chamberlain, sarebbe decisa a non permettere la minima speculazione politica. Manco a dirlo il primo ad arrivare oggi a Ginevra è stato Negrin, il caporione dei rossi valenciani, accompagnato dal suo aiutante Giral. Più tardi sono giunti il Ministro degli Esteri turco Rustu Aras e quello romeno Antonescu, quello egiziano e così via. Al Ministro cinese a Parigi Wellingdon Coo si attribuisce la intenzione di investire fin da domani il Consiglio del conflitto in Estremo Oriente. Sintomatica è anche la presenza del Ministro giapponese a Berna, che intenderebbe seguire i dibattiti in seno all'esecutivo societario in qualità di osservatore.

Rivelazioni del "Gringoire,, sulla pirateria bolscevica

PARIGI, 9

Sulla sospetta attività dei sommergibili bolscevichi nel Mediterraneo, *Gringoire* pubblicherà nel suo numero di domani i seguenti particolari:

«Nell'aprile scorso i Soviet misero a disposizione del Governo di Valencia due sottomarini che furono immediatamente incorporati nella flotta rossa, pur conservando l'equipaggio sovietico. Durante la estate questi due sottomarini furono sostituiti da altre unità venute dal Mar Nero.

Nel mese di giugno un terzo sottomarino comandato dal capitano in terza Vassiliev giunse ad Alicante; era questa una delle unità più moderne della flotta sovietica dal raggio d'azione estesissimo, malgrado che non stazzi più di 1000 tonnellate. Il suo arrivo fu circondato del più grande mistero. Il capitano Vassiliev si recò in incognito a Valencia, dove si mise in rapporto col camerata Tchernozenkov che dirigeva a quell'epoca le unità navali sovietiche distaccate nelle acque spagnole. Egli rimase quattro giorni a Valencia senza nemmeno presentarsi alle autorità spagnole per paura di indiscrezioni.

E' da notare che questo sottomarino rimase addetto ufficialmente alla base di Sebastopoli, che ha attraversato varie volte lo Stretto e che il Mar di Marmara e il Mare Egeo sono familiari al suo equipaggio. I siluramenti nel Mediterraneo fanno evidentemente parte di un piano prestabilito. Il Comintern intende utilizzare tutti i mezzi, comprese le provocazioni marittime, per estendere il focolaio della guerra iberica. Il Mediterraneo è il punto nevralgico delle relazioni italo-inglesi e italo-francesi...»

Contrabbando e sangue
Una misteriosa vicenda a Marsiglia

PARIGI, 9

Un dramma misterioso che si crede tuttavia abbia rapporti col contrabbando d'armi sulla frontiera dei Pirenei è stato scoperto a Marsiglia. Stamane all'alba un brigadiere di polizia di quella città veniva avvertito da un passante di una strana scoperta. Il passante aveva scorto attraverso la porta semichiusa di un magazzino del vecchio porto adibito a deposito di vini, un uomo disteso al suolo che sembrava non desse più segno di vita. Immediatamente il brigadiere e due agenti si recarono al punto indicato. Il proprietario del deposito aperse la porta e gli agenti videro steso al suolo un uomo insanguinato. Dalla tempia sinistra colava un sottile filo di sangue. Il disgraziato era morto. Il proprietario riconobbe in lui una sua guardia notturna di Jean Semirtzoglou, di nazionalità greca. Accanto al cadavere si trovavano due bottiglie spezzate e una capsula da revolver del calibro 7.65. Il revolver dello stesso calibro si trovava a terra vicino a un gran tino pieno di vino. Ma guardando entro questo tino gli agenti videro un uomo quasi sommerso nel liquido che presentava una grave ferita alla testa. Fu necessario chiamare i pompieri per vuotare il tino e trarne fuori il disgraziato, che respirava ancora. Trasportatolo all'ospedale si potè stabilire che il ferito era uno spagnolo, un tale Joachim Puig y Puig. Il Semirtzoglou aveva varie volte chiesto al suo padrone dei permessi di 24 e 48 ore per andare dalle parti di Sete e di Perpignano. Ognuno di questi viaggi gli fruttava da 1000 a 2000 franchi. Il padrone ritiene che il suo impiegato fosse d'accordo con gli amici per occuparsi di rifornimenti in generi alimentari dei belligeranti spagnoli.

Un emissario di Valencia in Svezia e in Russia

RIGA, 9

Si ha da Mosca che a bordo di un aeroplano della società sovietico-svedese «Aeroflot» è colà giunto certo Polo, rappresentante del Governo di Valencia. Il Polo si era, prima di partire per Mosca, trattenuto qualche giorno a Stoccolma. Si ignora quale sia la sua missione. Ad ogni modo questi circoli russi rilevano che la sua sosta in Svezia può essere in relazione con la fornitura di materiale bellico per i rossi spagnoli da parte di industrie svedesi.

L'Urss non ha ancora pagato il padiglione a Parigi

PARIGI, 9

Poichè il Governo sovietico non ha ancora pagate le spese della costruzione del proprio padiglione all'Esposizione, un deputato socialista francese che rappresenta varie ditte si è rivolto all'Ambasciatore dell'Urss chiedendo la liquidazione dei conti. L'Ambasciata però ha trovato le fatture troppo elevate ed ha dichiarato tra l'altro di non poter pagare gli aumenti delle spese derivanti dall'applicazione delle nuove leggi sociali francesi delle quali l'Urss non può essere responsabile.

Il Congresso del Partito nazionalsocialista

Hitler posa la prima pietra del nuovo grande Stadio di Norimberga

NORIMBERGA, 9

Stamane con una solenne cerimonia è stata posta la prima pietra del nuovo grande Stadio di Norimberga che dovrà contenere 400 mila persone.

La cerimonia

Sul campo dove sorgerà questo stadio erano schierati circa 100.000 militi delle varie organizzazioni e in prima fila i gruppi giovanili. Il Führer si trovava su un alto podio davanti al blocco di granito che è la prima pietra dello Stadio. Il campo era circondato da una muraglia di vessilli e di gagliardetti.

Ha prima parlato il comandante generale delle S. A. Lutze, quindi i giovani hanno cantato gli inni allo sport ed all'atletismo, ispirati a fede nell'avvenire della Nazione. Al Führer è stata quindi presentata la pergamena destinata a ricordare l'evento, ed il foglio, chiuso in un cilindro metallico, è stato gettato nella cavità del macigno. Poche palate di cemento, e quindi Hitler ha dato sul macigno i tre rituali colpi di martello.

Compiuta la cerimonia, il Führer ha pronunciato un breve discorso in cui ha espresso l'augurio che la nuova monumentale costruzione diventi espressione della gioia e dell'orgoglio della Nazione, testimonio vivente nei secoli di un popolo redento dal nazionalsocialismo e di un Reich potente, [illegible] alle generazioni tedesche ad attingere dalle esercitazioni sportive quella forza e quella prestanza che sono la più alta e nobile espressione di una vera libertà.

Con la manifestazione di [illegible] anche inaugurare le nuove manifestazioni sportive che quest'anno per la prima volta hanno luogo a Norimberga durante il Congresso.

Durante i lavori del Congresso ha parlato quest'oggi il Ministro della Propaganda, dott. Goebbels, sulle «Verità intorno alla Spagna». L'oratore ha controbattuto l'affermazione moscovita, secondo la quale l'azione delle forze nazionali del Gen. Franco in Spagna è da considerarsi come una delle solite rivolte militari [illegible] della rivoluzione organizzata dal partito comunista ed ordinata da Mosca.

Un discorso di Göbbels

L'oratore ha quindi citato articoli di giornali sovversivi e risoluzioni del Comintern da cui risulta il piano tattico dei bolscevichi in Spagna [illegible]

[illegible] categorico per la stampa di tutti i Paesi, i popoli respireranno come liberati [illegible] nel campo della stampa [illegible] per spingerli alla guerra. Allora parete per la pace del mondo più di quanto possano mai fare tutti i comitati di non intervento.

La giornata si è quindi chiusa con una grandiosa fiaccolata [illegible] del partito, i quali hanno sfilato dinanzi alla residenza del Führer per attestargli la profonda devozione di tutto il Paese.

Ammirazione per la Delegazione italiana

Intanto anche oggi come nei giorni scorsi la stampa del Reich si occupa diffusamente del Congresso del Partito nazionalsocialista, mettendone in rilievo la capitale importanza [illegible] l'Europa. I quotidiani si soffermano pure sul significato che è rappresentato dall'affluenza di delegazioni inviate da molti Paesi a Norimberga e, nel mettere in rilievo l'ampia partecipazione di personalità estere al Congresso, notano con entusiasmo soprattutto la presenza della Delegazione italiana.

Le *Münchner Neueste Nachrichten* scrivono essere molto significativo che l'Italia, oltre che dal suo Ambasciatore, sia rappresentata da numerose personalità politiche e militari, ed osservano che le belle uniformi della Milizia fascista sono ormai diventate un elemento indispensabile nel maestoso quadro delle manifestazioni norimberghesi.

I giornali mettono inoltre in rilievo in particolare che il Principe Chichibu, fratello dell'Imperatore del Giappone, è atteso a Norimberga per gli ultimi giorni del Congresso.

S.E. Bastianini ricevuto da Von Neurath e da Hess

BERLINO, 9

[illegible]

Omaggio ai Caduti tedeschi del Principe Chichibu

BERLINO, 9

[illegible]

Cordiale colloquio a Berlino fra Schmidt e Göring

BERLINO, 9

[illegible]

Conclusione dei negoziati commerciali fra Budapest e Praga

BUDAPEST, 9

[illegible]

Movimento nella diplomazia romena

BUCAREST, 9

[illegible]

La sola libertà di stampa

[illegible]

Le solenni esequie del Generale Vaccari a Montebello Vicentino

VICENZA, 9

Montebello Vicentino ha tributato stamane grandiose estreme onoranze alla salma del suo valoroso concittadino, Gen. Vaccari, Medaglia d'oro e senatore del Regno. Le spoglie mortali dell'eroe composte nella camera ardente della Casa del Fascio, hanno ricevuto l'omaggio delle più alte autorità fra le quali il Generale designato d'Armata Marinetti, il Comandante il Corpo d'Armata del Brennero, i rappresentanti della Corte suprema d'onore dell'Istituto del Nastro Azzurro, le autorità e gerarchie locali, vari ufficiali Generali, i rappresentanti di Treviso e Verona e moltissime altre personalità.

Erano presenti le rappresentanze dei reparti del Corpo d'Armata del Brennero, di tutti i Comuni della zona, delle Associazioni combattentistiche e d'arma, dei Comuni del Piave e del Montello di cui S. E. Vaccari era cittadino onorario e le rappresentanze dei Fasci di combattimento e dei Fasci Giovanili di tutta la Provincia.

Tra le numerose corone erano quelle di S. M. il Re Imperatore, del Principe di Piemonte e del Conte di Torino; tra le insegne quella del Direttorio nazionale del Nastro Azzurro e del gruppo Medaglie d'oro. Mentre la banda del 79.o fanteria suonava la «Leggenda del Piave» la salma, recata a spalla da ufficiali superiori, è stata deposta su un affusto di cannone e quindi si è mosso un imponente corteo che si è diretto alla chiesa parrocchiale.

Tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto. Sulla bara, avvolta nel tricolore, era deposto il berretto del Gen. Vaccari, mentre su un cuscinetto un ufficiale reggeva le moltissime decorazioni del prode. Dopo le esequie, il Federale di Vicenza ha fatto l'appello fascista della Medaglia d'oro Giuseppe Vaccari, cui ha risposto il popolo con un virile «Presente!» seguito dalle note della «Leggenda del Piave».

Il corteo ha poi proseguito per il cimitero, dove la salma è stata tumulata.

Il rinvenimento del luogo dove fu ucciso Bottego
Un tumulo in memoria dell'Eroe

GIMMA, 9

Nella regione di Anfillo nel commissariato dei territori dell'ovest e precisamente in località Daga Roba, nei pressi di Ghidami la Milizia forestale ha rinvenuto il luogo ove avvenne l'eccidio dell'esploratore capitano Vittorio Bottego. Nel giorno del Natale di Roma, ufficiali e militi forestali provvidero ad innalzare una croce a ricordo.

Nello scorso luglio il commissario dell'Ovest, in occasione della sua prima visita a Ghidami, alla presenza del 16.o battaglione eritreo, di capi e di notabili e di numerosa popolazione, ha commemorato il grande Eroe scomparso e disposto per la provvisoria sistemazione di un tumulo che risulta composto di una grande croce di legno e di grossi massi accatastati. Non appena possibile sarà provveduto ad una definitiva e degna tumulazione.

La signorina Cotillon erede del... trono di Francia

Da esercente un magazzino di generi alimentari a Principessa di Borbone

PARIGI, 9

La famosa signorina Cotillon, che fu implicata nelle gesta dell'ex ispettore Bonny al tempo del processo Stravisky e che possiede un magazzino di alimentari a Montmartre, dopo avere alimentato per lunghi anni la cronaca delle autorità parigine diviene ormai ufficialmente Principessa di Borbone.

Qualche mese fa il Principe Carlo di Borbone rivendicava la paternità della signorina Cotillon. Esiste un atto ufficiale al municipio del 16.o circondario di Parigi come viene dimostrato dai registri dello stato civile. In conseguenza la signorina Cotillon è divenuta oggi pronipote di Re Luigi XVII e perciò erede diretta del trono di Francia... almeno per tutti coloro che credono che Luigi XVII evase dalla prigione del Tempio e riapparve sotto l'effige di Naundorff. Si sa che dal 1910 un decreto della Corte d'Appello di Parigi autorizza i discendenti di Naundorff, olandese d'origine, a portare in Francia il titolo di Principe di Borbone.

Naturalmente, la signorina Cotillon, assurta al grado di Principessa di sangue reale, non ha potuto sfuggire all'assalto dei giornalisti; ma essa ha dichiarato di non volere nessuna pubblicità. Soltanto interrogata sulle sue condizioni politiche, ha risposto con uno scatto guardando curiosamente il suo interlocutore: «ma io sono realista, che diamine! Io non so se un giorno i Borgoni risaliranno sul trono di Francia e non voglio ormai parlare a torto o a traverso». La signorina Cotillon, che di un tratto si è sentita presa dalla passione monarchica come effetto del suo nuovo rango, ha rifiutato di fare qualsiasi altra dichiarazione. E' un peccato, perchè tutti ricordano che all'epoca in cui voleva abbandonare le sue memorie alla curiosità pubblica, la storia della sua infanzia era un capitolo assai commovente. Il riconoscimento tardivo del Principe Carlo di Borbone doveva aggiungere un capitolo inedito a queste memorie che non furono mai pubblicate, e mette un po' di balsamo sulla recente ferita all'amor proprio che le inferse il processo che le intentò dinanzi al Tribunale correzionale l'ispettore Bonny. Questi l'accusava di falsa testimonianza contro di lui.

Le nozze d'una nipote del Re di Danimarca

BERLINO, 9

Oggi a Freudesborg in Danimarca ha avuto luogo il matrimonio della nipote di Re Cristiano, Principessa Feodora col Principe di Schaumburg-Lippe. La sposa venne condotta all'altare dal Principe Harald, fratello del Re. Ha quindi avuto luogo al castello reale un grande banchetto nuziale al quale hanno partecipato 200 ospiti fra cui numerosi Principi delle Case regnanti di Svezia, Danimarca, Norvegia e vari Principi tedeschi.

Voci di fidanzamento dell'ultimo figlio di Roosevelt

HYDE PARK, 9

John Roosevelt ha invitato a Hyde Park la signorina Lindsay Clark di Boston. L'invito accredita le voci di un prossimo fidanzamento del più giovane figlio del Presidente degli S. U.

Accentuato ribasso del franco

PARIGI, 9

All'inizio della settimana il mercato dei cambi aveva già a varie riprese richiamato l'attenzione, poichè si era constatato che a termine i riporti si tendevano progressivamente, mentre finora il contante presentava uno scarto quasi insignificante. Oggi anche il mercato a contante a sua volta ha dato segni di agitazione; e il franco è apparso in ribasso rispetto alle valute estere. La sterlina è passata infatti da 132.965 a 133.50; il dollaro da 26.865 a 29.96 e la lira da 141.35 a 141.85. Ma soprattutto lo scarto si è verificato nei riporti, poichè per la sterlina il riporto a un mese è passato da 1 a 1.50 e a tre mesi da 4.50 a 5. Il dollaro segnava rispettivamente 0.38 e 1.08 invece di 0.22 e 0.90 del giorno precedente. Sulla fine della serata il ribasso del franco si è accentuato e nelle contrattazioni private la sterlina è salita fino a 136.

Ladri d'automobili uccisi in un conflitto coi carabinieri

ACQUI, 9

Stamane una lancia «Aprilia», cona bordo tre individui, sostava all'autorimessa Terme in Corso Babni, gestita da certo Rapetti, per alcune riparazioni. Il Rapetti, mentre era intento al lavoro, si avvide che la macchina targata TO 1419 era quella segnalata qualche giorno fa perchè rubata a Serravalle Scrivia. Egli informò tosto la tenenza dei carabinieri la quale prontamente inviò un maresciallo e un appuntato per le constatazioni. I carabinieri infatti richiesero ai viaggiatori documenti. Essi dapprima tergiversarono fingendo di non comprendere, ma poscia, messi alle strette, esibirono dei passaporti non senza titubanza. All'ingiunzione di seguirli in caserma si rifiutarono tentando di svincolarsi, ma i carabinieri li arrestarono impegnando una colluttazione durante la quale l'appuntato veniva morso ad una mano ed entrambi cadevano a terra. Intanto uno degli sconosciuti riusciva a svincolarsi dalla stretta del maresciallo e si dava alla fuga inforcando una bicicletta incustodita. Un secondo riuscì a liberarsi dall'appuntato dandosi alla fuga per Corso Bagni, non senza aver sparato alcuni colpi contro l'inseguitore che per fortuna andarono a vuoto. L'appuntato allora, estratta la propria rivoltella, sparava un colpo ferendolo alla schiena mortalmente. Trasportato all'Ospedale poco dopo cessava di vivere. Nel frattempo il compagno, inseguito dai carabinieri e dai cittadini, sparava alla cieca alcuni colpi di rivoltella finchè, giunto in regione Cassarogna, cercava di nascondersi in un campo tenendo a bada gli inseguitori con ripetuti colpi di rivoltella. Ma poco dopo veniva rinvenuto cadavere nel campo.

Nella macchina furono rinvenute diverse targhe e libretti di circolazione e altri oggetti tra cui tre passaporti che l'autorità ritiene falsi. Ora l'autorità sta indagando per stabilire l'identità dei due e per acciuffare il fuggitivo.

NOTIZIE BREVI

Il Governo di Mosca ha spedito a Londra a bordo dell'aeroplano «Ant 35» un rilevante carico di platino.

Il Governo egiziano ha deciso lo stanziamento in bilancio di un milione di sterline per la costruzione di 200 moschee nelle varie provincie del Regno. La somma verrà suddivisa in venti esercizi finanziari.

Un ingegnere svedese ha costruito una macchina distributrice di biglietti all'ingresso delle stazioni ferroviarie. La novità di questo congegno consiste nel fatto che esso, insieme al biglietto, dà all'acquirente il giusto resto di qualsiasi moneta venga messa nell'apparecchio. La macchina ha incontrato subito a Stoccolma vivissimo favore.

Bollettino meteorologico

9 settembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	dim.	misto, cal.	+26	+20
Roma......	aum.	ser., cal.	+29	+18
Milano....	dim.	sereno	+29	+20
Torino ..	dim.	sereno	+28	+17
Genova..	staz.	ser., cal.	+29	+21
Sanremo	dim.	ser., cal.	+27	+20
Venezia	dim.	misto, cal.	+28	+22
Trento ..	—	—	—	—
Bolzano.	dim.	misto	+27	+17
Bologna	dim.	misto	+29	+22
Firenze..	dim.	misto, m.	+30	+17
Rimini...	dim.	ser., cal.	+27	+17
Ancona..	dim.	ser., cal.	+25	+21
Napoli ..	staz.	ser., cal.	+30	+20
Foggia...	dim.	misto	+29	+15
Bari......	staz.	ser., cal.	+24	+19
Lecce......	dim.	misto	+28	+19
Taranto.	staz.	cop., cal.	+26	+20
Messina.	dim.	piov., cal.	+28	+21
Palermo	dim.	ser., cal.	+29	+19
Catania	dim.	misto, ag.	+26	+18
Cagliari	dim.	misto, m.	+30	+19
Sassari..	—	—	—	—
Tripoli...	aum	piov., m.	+26	+21
Bengasi.	aum.	misto, cal.	+28	+18
Rodi......	—	—	—	—

(Venezia, «Assistaereo») Nella Venezia Giulia cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia temporalesca. Venti deboli o moderati variabili. Mare leggermente mosso. Temperatura pressochè stazionaria.

Un'altra serata interessante al Festival Musicale di Venezia

(Dal nostro inviato speciale)

VENEZIA, 9

(Vito Levi) Il programma di stasera, il quarto del Festival in corso, ci ha fatto conoscere quattro opere d'autori italiani e un lavoro di Arnold Schönberg, che ha segnato il momento critico del concerto, trascorso per tutto il rimanente della serata tra segni di consentimento e di simpatia da parte del pubblico raccolto al Teatro Goldoni.

Schönberg non ha trovato rispondenza tra l'uditorio, che tuttavia, prima dell'audizione, si dimostrava enormemente curioso di conoscere la sua «suite» per sette strumenti. La delusione è stata totale, non tanto per il contrappunto dodecafonico, al quale in fondo il pubblico colto si è andato abituando, quanto per l'agghiacciante insistenza dei ritmi, che sembrano i frantumi di un mondo caduto in rovina.

Chiarezza italiana

Pare oggi anche ai fautori della musica schönberghiana che la tonalità sia solamente una delle tante esperienze destinate a dover soccombere; e il nuovo orientamento preso dallo stesso musicista nelle ultime opere, così tenacemente commentate dalla stampa viennese, ce ne dà una ulteriore conferma. Gli orecchi più armati si sono trovati questa sera insufficenti a seguire l'allucinata dialettica di Schönberg e l'esecuzione s'è trascinata innanzi per quasi mezz'ora tra la penosa irrequietezza dell'uditorio. Agli eroici esecutori, il Gruppo strumentale viennese, è stato rivolto poi un applauso di stima.

I nostri autori ci hanno dato invece un ulteriore e valido esempio della chiarezza e capacità costruttiva italiana. Gino Gorini, il più giovane compositore dell'attuale Mostra, possiede a 23 anni una sicurezza tecnica molto rimarchevole, di cui l'invenzione equilibrata, sospesa fra l'antico e il moderno, sa avvantaggiarsi con felice risultato. Le sue «Due invenzioni» per piano e piccola orchestra sono piaciute per questa loro freschezza ed hanno fruttato un successo pieno di promesse all'autore, che è anche uno dei nostri più compiuti pianisti della giovane generazione.

Molto estro, brillante speditezza di strumentatore, buon senso costruttivo sono i pregi del «Concerto» per quartetto d'archi e piccola orchestra di Virgilio Mortari. Anche questo maestro si riannoda alla tradizione sette-ottocentesca, proiettandovi la freschezza di una sensibilità moderna. La composizione potrebbe essere qualificata un «Concerto grosso», se la parte del concertino, affidata al quartetto d'archi, non vi assumesse un rilievo così modernamente pronunciato. La forte partitura ha prodotto una ottima impressione, dovuta anche alla sicurezza con cui vi sono trattate le voci nel loro svolgersi e negli impasti che ne derivano.

Cinque liriche

Dalle «Tre liriche di autore ignoto del '600» per voce e orchestra d'archi di Riccardo Castagnone si effonde una calda esuberanza melodica di impronta meridionale. La melodia è chiara, nata al sole. Nel tono popolaresco, nel periodare quadrato entrano squisitezze armoniche basate sopra delle alterazioni di certi suoni della scala, che producono effetti vivaci, aumentando l'intensità pittorica della composizione.

Abbiamo riudito, questa volta con l'accompagnamento di una piccola orchestra, le «Due liriche di Tagore» di Franco Alfano, pagine profonde e calme, in cui si ritrovano alcune caratteristiche di accentuazione e di movimento della frase, proprie dell'insigne maestro.

La cantante Alba Anzellotti eseguì i brani lirici da provetta artista e si ebbe forti consensi. Il maestro Mario Rossi ottenne un caloroso successo guidando con chiara competenza i vari complessi, tra cui menzioneremo il preparatissimo Quartetto Poltronieri.

E' arrivato a Venezia Igor Stravinsky che dirigerà dal podio del Teatro Goldoni la «suite» del suo balletto «Jeu de cartes» — di prima esecuzione assoluta — alla manifestazione finale di domenica.

Fiera del Levante
La giornata artigiana

BARI, 9

Oggi nel quartiere della Fiera del Levante si è svolta la giornata artigiana. Per l'occasione, nell'interessante e vasto padiglione dell'artigianato sono convenuti tutti i gerarchi centrali e periferici delle Federazioni artigiane di Puglia e Lucania, per esaminare le possibilità di una più ampia e pratica partecipazione dell'industria artigiana alla manifestazione fieristica barese.

All'importante riunione è seguito un convegno di delegati esteri alla Fiera, nonchè di giornalisti italiani e stranieri i quali hanno potuto constatare gli sviluppi conseguiti dall'industria artigiana nel Mezzogiorno d'Italia, rendendosi conto dell'importanza dei lavori esposti e delle caratteristiche commerciali ed artistiche dei vari oggetti.

A conclusione della giornata, gerarchi e giornalisti hanno visitato minutamente il padiglione dell'artigianato d'Italia, interessandosi vivamente alle varie importanti mostre con speciale riguardo a quella delle fini ceramiche di Grottaglie.

Efficace visione dell'incremento assunto dall'industria chimico-mineraria

BARI, 9

Il crescente affermarsi dell'industria italiana ed il progressivo sviluppo delle aziende che interessano più da vicino l'indirizzo autarchico assunto dall'economia nazionale, risulta evidentemente anche attraverso le più recenti manifestazioni fieristiche.

Così anche l'ottava Fiera del Levante ha visto ampliare ed ingrandire alcuni tra i suoi padiglioni destinati ad accogliere prodotti di maggiore rilievo. Degno particolarmente di nota, fra questi, il grande padiglione delle industrie chimiche e minerarie completamente rinnovato, nel quale figurano molto fra le più notevoli conquiste di questi due importanti rami industriali.

Dai prodotti chimici per l'agricoltura che arricchiscono e difendono la fertilità del suolo italiano, all'alluminio e alle sue leghe, che quest'anno figurano particolarmente nelle applicazioni per uso elettrotecnico, dalla benzina sintetica, di cui sarà iniziata la produzione fra qualche mese, ai pigmenti e alle vernici, dalle resine alle polveri da stampaggio, dalle colle, gelatine e lubrificanti ai filati di juta e di canapa, è tutta una serie di prodotti, molti dei quali connessi fra loro, che stanno a dimostrare come l'industria italiana prosegua, senza indugio, sul cammino tracciato per assicurare il migliore benessere della Nazione e garantire i suoi bisogni essenziali.

Notiziario istriano

POLA, 9

Commemorazione nell'annuale del martirio di Sassek

Domenica mattina per disposizione della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria sarà commemorato con rito fascista il 10.o annuale del martirio dello squadrista Alfredo Sassek.

Rimesse di operai che lavorano in A. O.

La Regia Prefettura comunica: Gli operai della provincia dell'Istria che attualmente lavorano in A. O. I. hanno rimesso alle loro famiglie nello scorso mese di luglio n. 181 vaglia postali per l'importo complessivo di lire 126.503.

Disgrazia mortale

Nel pomeriggio è stata trasportata all'ospedale con una grave ferita alla base cranica la bimba Maria Piccoli di Fioravante, di 6 anni, abitante in via Medolino, in località Poibon. Poco dopo la p[illegible]verina cessava di vivere. La f[illegible]le era stata causata dal [illegible] di un cavallo.

Il martirio di Sciangai

Parte della Concessione in fiamme - Intenso bombardamento nipponico - Un battaglione cinese interamente distrutto

SCIANGAI, 9

Un battaglione cinese, che da varie settimane difendeva Pao, a nord di Sciangai, è stato completamente distrutto. Ufficiali e soldati si erano impegnati solennemente a non abbandonare le posizioni e a morire con le armi in pugno. Infatti, di 600 uomini, questa era la forza del battaglione, un solo soldato è scampato alla morte. Veduti cadere gli ultimi suoi compagni egli si è recato a portare al comando cinese la notizia che il battaglione aveva mantenuta fede all'impegno assunto.

Verso la resa di Nachang

Le truppe giapponesi hanno avanzato di circa un chilometro sulla linea Tien Tsin-Pukow, liberando la riva sinistra del fiume Machnig dai reparti cinesi che vi si erano fortificati. La resistenza dei cinesi è stato tenacissima, ma di fronte alla superiorità dell'artiglieria nemica, che bersagliava le loro posizioni senza interruzione, hanno dovuto cedere. L'aviazione nipponica ha bombardato quattro treni che recavano rinforzi a Nachang. Si attende, da un momento all'altro, l'annuncio della resa della città. Il comando cinese annuncia che 10 mila giapponesi, sostenuti da numerose batterie di artiglieria e da squadriglie di aeroplani, hanno attaccato Tien Chen, città di rilevante importanza strategica dello Sciansi, sulla linea Pechino-Suiyuan. Le truppe cinesi avrebbero sostenuto validamente l'attacco respingendo i giapponesi.

I capi delle flotte inglese e americana e il Console generale francese hanno fatto alle autorità cinesi e giapponesi le seguenti richieste:

1) Che le truppe cinesi siano ritirate dal distretto di Putung; 2) che le navi da guerra giapponesi siano avviate più a valle sul fiume Wang Poo.

Le autorità giapponesi, rispondendo a queste richieste, hanno posto in rilievo la necessità vitale del ritiro delle truppe cinesi da Puntung e da Nantso per la protezione della concessione internazionale. Hanno fatto inoltre osservare la necessità che le navi giapponesi proteggano i residenti nipponici.

Bogomolov resta a Nanchino

Okyui, sindaco della grande Sciangai, ha comunicato a sua volta ai capi delle flotte britannica e americana e al Console generale francese che il Governo cinese non è in condizione di poter ritirare le sue truppe da Putung se le navi giapponesi non si ritirano dal fiume Wang Poo. I rappresentanti diplomatici esteri sono partiti da Nanchino per Sciangai, ad eccezione dell'Ambasciatore sovietico Bogomolov.

A Sciangai, parte della zona orientale della concessione internazionale a mezzogiorno era in fiamme a causa degli incendi provocati dalle bombe degli aerei cinesi, che hanno fatto numerose incursioni. Fra gli edifici incendiati si trova quello di una grande ditta americana di legnami. Tutti i pompieri della concessione e gran numero di volontari sono impegnati a combattere gli incendi. Si ignora fino a questo momento se le incursioni abbiano fatto vittime.

L'attività bellica odierna sul fronte di Sciangai è consistita principalmente nel bombardamento delle posizioni cinesi da parte delle batterie terrestri e navali giapponesi e dai tiri nipponici di contro batteria. Uno dei punti più intensamente bombardati è stato il capolinea della strada di Paoshan nel quartiere di Chapej. Il bombardamento ha sollevato una vasta conflagrazione.

completamente riorganizzate da ufficiali giunti dalla Mongolia esterna e formano ora un esercito sotto il diretto controllo del Governo di Nanchino. Le forti piogge che cadono nella provincia dell'Honan meridionale dalla metà di agosto hanno provocato lo straripamento del fiume giallo e dei suoi affluenti, interrompendo le comunicazioni delle truppe cinesi. La parte occidentale della ferrovia di Hunghai e il centro di Chenohow sono sott'acqua. Le autorità giapponesi hanno dato disposizioni per venire in soccorso delle disgraziate popolazioni.

L'ex Ministro degli Esteri, Arita, incaricato di ispezionare il lato orientale della regione di Hsinking, ha fatto sapere di essere giunto a Mudken da dove si recherà a Pechino per via aerea.

La protezione degli americani non sarà sospesa

WASHINGTON, 9

Malgrado le proteste della Camera americana di commercio a Sciangai, il Presidente Roosevelt ha fatto ripetere, per mezzo dello Ambasciatore degli Stati Uniti, Johnson e dell'Ammiraglio Yarnell, il suo monito a quei cittadini americani che si trovano ancora a Sciangai, a Pechino ed in altre città cinesi, in numero complessivo di 2000 di abbandonare immediatamente la città, oppure di subire le conseguenze della loro ostinata permanenza nei luoghi delle ostilità. Tuttavia il Dipartimento di Stato si è mostrato sorpreso per l'allarme provocato dai cittadini americani residenti in Cina dalle dichiarazioni del Presidente Roosevelt.

Il Governo americano si rende perfettamente conto che molti americani sono costretti a trattenersi a Sciangai per i loro interessi e pertanto esso non ha alcuna intenzione di venir meno a quell'esercizio di protezione, che è meglio adeguato alla sicurezza delle vite e dei beni. E' vero che non sono stati ancora richiesti speciali compensi per i danni cagionati ai cittadini americani, ma che i diritti di questi saranno salvaguardati, risulta chiaramente dalla nota consegnata in proposito, tempo addietro, dal Governo americano alle due Nazioni contendenti.

S. E. Auriti a colloquio col Viceministro degli Esteri

TOKIO, 9

Il R. Ambasciatore d'Italia, Auriti, ha visitato oggi il Viceministro degli Esteri col quale si è intrattenuto in lungo cordiale colloquio. La Legazione del Giappone a Varsavia e quella della Polonia a Tokio sono state elevate ad Ambasciate.

Le perdite delle due aviazioni secondo un comunicato di Tokio

TOKIO, 9

Il Ministero della Marina ha annunciato che 22 aeroplani giapponesi sono stati distrutti o risultano dispersi nelle operazioni in Cina dall'inizio delle ostilità ad oggi. Gli apparecchi cinesi distrutti nel medesimo periodo sono 194. (*United Press*).

Prossima crociera di Re Carol nei porti italiani e jugoslavi

BUCAREST, 9

Tra giorni giungerà a Costanza il panfilo «Luceafarul» che Re Carol ha acquistato nel suo ultimo viaggio in Inghilterra. Si assicura che il Re compirà a bordo del «Luceafarul» una crociera inaugurale nel prossimo mese di ottobre. La crociera si svolgerà nel Mediterraneo e Re Carol visiterà porti italiani e jugoslavi.

Il partito integralista riconosciuto nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 9

Il tribunale supremo elettorale ha riconosciuto legittimo il funzionamento del partito integralista la cui dottrina, esso ha affermato, non è contraria alla costituzione federale.

Due miliardi di disavanzo nel bilancio cecoslovacco

PRAGA, 9

Secondo dati statistici ufficiali, il disavanzo del bilancio dello Stato nell'anno 1936, ha superato i due miliardi di corone. I giornali d'opposizione qualificano questo disavanzo come estremamente inquietante, sottolineando il fatto che dal 1930 lo Stato ha contratto 15 miliardi di prestito, dichiarando che lo scopo dell'operazione finanziaria era anche quello di coprire il «deficit» del bilancio.

18 milioni di dracme rubati alla Banca nazionale d'Atene

ATENE, 9

Ieri l'altro è stato compiuto un audace furto nella Banca nazionale greca di Atene del quale la polizia ha informato soltanto oggi la opinione pubblica. I ladri sono riusciti a penetrare nei locali della cassa, ad aprire la cassaforte e ad impadronirsi di 18 milioni di dracme in banconote da 5000 dracme. Un'altra più forte somma di banconote da piccolo taglio da 50 fino a 1000 dracme, non è stata invece toccata dai ladri.

La Banca nazionale ha annullato oggi due serie di banconote da 5000 comunicando che queste banconote devono essere scambiate entro un mese. La polizia ha operato vari arresti, ma non ha comunicato finora il risultato dell'inchiesta.

La mobilitazione morale del Giappone

Un appello del Primo Ministro

TOKIO, 9

Il Gabinetto, a nome del Primo Ministro Konoe, ha inviato una dichiarazione ai funzionari dello Stato e alla Nazione, ponendo in rilievo il discorso del trono il quale mostra alla Nazione stessa la via da seguire nella questione cinese e per il rafforzamento della mobilitazione morale nazionale. La dichiarazione osserva che il Governo giapponese desidera una stabilizzazione dell'Asia orientale e desidera inoltre addivenire ad una cooperazione con la Cina allo scopo di raggiungere la comune prosperità e contribuire attraverso questa alla pace del mondo. Osserva poi che invece la Cina, non soltanto ha perseguito una politica nazionale di antagonismo diretto contro il Giappone per vari anni, ma si è mostrata indulgente nei riguardi di provocazioni che includono la violazione dei diritti e degli interessi giapponesi portando così l'attuale incidente ad una esasperazione di cui non è possibile prevedere i futuri sviluppi. Pertanto è urgente che la Nazione, il Governo e i funzionari, in vista della gravità della situazione, si uniscano nella ferma determinazione di sormontare ogni possibile difficoltà con indomabile perseveranza e incessante devozione.

L'Ambasciatore britannico Craigie si è recato nel pomeriggio dal Ministro degli Esteri, Hirota, per uno scambio di informazioni sulla situazione cinese. Si apprende che le truppe comuniste dei Generali Chuteh e Pangtehuai, sono state

Una drammatica avventura

Panfilo inglese mitragliato da un forte greco

VENEZIA, 9

Si è ormeggiato alla punta della dogana il panfilo «Sister Anne» battente bandiera inglese il quale ha concluso una crociera mediterranea cui hanno partecipato la proprietaria, l'americana signora Fellowes, la figlia sua col marito conte De Casteja, S. A. il Principe Carlo di Monaco e la secondogenita della signora Fellowes.

L'itinerario, svoltosi principalmente lungo le coste della Grecia, è stato turbato da un incidente che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze. A mezzogiorno del 22 dello scorso mese il panfilo procedeva a poca velocità nei pressi dell'isola Egina ed aveva quasi fermato del tutto i motori per consentire alle figlie della signora Fellowes di tuffarsi in mare. Mentre le due giovani donne stavano per spiccare il salto il fragore di una cannonata che partiva dal fortino di presidio dell'isola mutò i loro propositi e nello scostarsi quasi istintivamente dal parapetto udirono il sibilo di alcune pallottole che erano state dirette verso la tolda dello scafo da alcune mitragliatrici disposte fra le merlature del forte stesso. Contemporaneamente veniva dato al panfilo il segnale di fermata e i preposti alla sorveglianza del fortino salivano a bordo chiedendo al comandante della nave le ragioni per le quali si era avvicinato all'isola ed era entrato in una zona che da poco era stata dichiarata militare. Il comandante fece le sue rimostranze perchè nessuna comunicazione era stata data in proposito dalla Marina greca, così come infatti è risultato. Tuttavia dovette seguire i suoi interlocutori che lo dichiararono in arresto. Egli fu più tardi rilasciato, essendosi chiarito l'equivoco. Risulta che la stessa sorte del «Sister Anne» capitò ad altri piroscafi i quali, ignari della nuova disposizione, erano stati posti temporaneamente sotto sequestro, e ciò fino alla chiarificazione del malinteso.

Manovra comunista fallita al Congresso delle Trade Unions

LONDRA, 9

Il congresso delle Trade Unions, che si tiene a Norwich, ha respinto a grandissima maggioranza un ordine del giorno dei comunisti che proponeva la formazione di un Fronte popolare nella Granbretagna e la più larga collaborazione possibile tra le classi lavoratrici britanniche e quelle degli altri Paesi. Il voto è stato un colpo mortale per i comunisti, i quali si proponevano, se la loro proposta fosse stata approvata, di attrarre nella loro orbita le masse lavoratrici del Paese. (*United Press*).

La Giornata di Marconi in Argentina

BUENOS AIRES, 9

Tutte le istituzioni culturali e universitarie scientifiche argentine si sono date convegno per domenica prossima al Teatro Colon, dove sarà solennemente celebrata la «Giornata di Marconi».

Il prof. Marpicati offre al Duce il suo nuovo libro

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto Arturo Marpicati, il quale, dopo avergli fatto omaggio delle recenti edizioni in francese ed in cecoslovacco delle sue «Liriche di guerra» gli ha presentato la prima copia del suo libro «Die fascistische Partei» (Il partito fascista) uscito in questi giorni a Monaco di Baviera, con prefazione del Presidente dell'Accademia di diritto tedesco e Ministro del Reich dott. Hans Franck, presso la casa editrice di Duncker e Hunblot.

Il Duce ha inoltre ricevuto il console Giovanni Poli, segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Gimma.

IL CAMPO DUX

Fantasmagorica fiaccolata

di 20.000 Avanguardisti attraverso l'Urbe

ROMA, 9

Gli Avanguardisti partecipanti al IX Campo «Dux» hanno offerto stasera alla popolazione dell'Urbe lo spettacolo suggestivo di una grandiosa fiaccolata. Ventimila giovani si sono raccolti fra il Colosseo, la via dei Trionfi e l'inizio della via dell'Impero per prendere parte alla manifestazione e seimila fiaccole hanno argentato la folla immensa in uno splendido schieramento di giovinezza.

L'interminabile colonna

Quando, poco prima delle 21, gli Avanguardisti hanno acceso, quasi contemporaneamente, le innumerevoli fiaccole, sull'augusta distesa dei fori imperiali, s'è levato il bagliore di una fiamma vasta e dominante. Ad un ordine del comandante del campo «Dux», S. E. Ricci, il corteo fantastico dei 20.000 Avanguardisti si è mosso. Precedeva la musica del Foro Mussolini; venivano quindi i Moschettieri della prima legione Cassaria, della seconda legione Paparelli, della 18.a legione Savorani, della 16.a legione Barattini, della legione Severino, della 19.a Leg. Ventra, della legione Giacullia, della legione Merlini e della 3.a legione Melon. La legione Marinaretti Bandini spezzava la massa interminabile dei Moschettieri; seguivano gli Avanguardisti delle legioni Laucellotti, Brazzani, Gobello, Santoro e Rinaldi. La musica del Comitato dell'Urbe era alla testa del terzo ordine di colonne che si componeva delle legioni Giappesi, Forti, Munno, Cataldo, Salvetti, Previtera, Cassani, Marega, Medoglia, Ugo, Guerriero e Stegagno.

Già dalla via dell'Impero cominciava a rivelarsi la sterminata vastità della folla. Piazza Venezia era gremita. Un lungo corridoio che, superata l'Esedra arborea si apriva dinanzi al Vittoriano e quindi sul fronte di Palazzo Venezia, era tenuto sgombro per il passaggio del fiammeggiante corteo.

Fiume di fiamme nel buio

Insieme all'incendio fantastico delle fiaccole giungeva al popolo anche il canto degli inni della Patria. Da un capo all'altro della palpitante colonna si propagavano le note squillanti dell'Inno al Duce, di «Giovinezza», dell'Inno del Balilla, della Marcia delle Legioni e di «Suona la tromba». Acclamazioni entusiastiche salutavano ovunque il fantasmagorico fluire dei giovani. Imboccato il Corso Umberto le luci elettriche della illuminazione della grande arteria centrale si sono spente d'improvviso ed un riflettore posto sulla scalea dell'Altare della Patria ha lanciato sul torrente rosseggiante delle torcie il suo fascio chiaro e potente di luce.

Ne è risultata una combinazione viva, splendidissima ed abbagliante di riflessi che hanno creato nuovi fantastici effetti sul meraviglioso passaggio delle colonne. Dai balconi e dalle finestre la folla godeva di uno spettacolo ancora più stupendo. Dal balcone di Palazzo Chigi hanno assistito all'incomparabile spettacolo il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, i Ministri Thaon di Revel, Alfieri, Cobolli Gigli, i Sottosegretari Guidi Buffarini e Ricci. Altre personalità hanno assistito al passaggio della fiaccolata dalla terrazza del Circolo della Stampa in piazza Colonna. Ancora folla enorme si assiepava dietro le file dei Metropolitani sino al Largo Goldoni e nel successivo tratto la fitta e nereggiante muraglia non perdeva nulla della sua granitica compatezza.

Vibrante manifestazione a S. E. Ciano

In piazza del Popolo gli spettatori circondavano tutto l'ampio anello e si addossavano alla fontana centrale, mentre su tutte le rampe del Pincio si avvolgeva una imponente spirale umana che faceva scendere tra i rami degli alberi che incorniciano l'alta verdeggiante balaustra il grido ardente del suo entusiasmo e della sua esultanza. Gli Avanguardisti hanno proseguito direttamente per il Campo Dux attraverso la via Flaminia e qui hanno trovato altra folla acclamante.

Per tutta la serata la città è rimasta animatissima. La numerosa folla che stazionava in piazza Colonna, allorchè il Ministro conte Galeazzo Ciano ha lasciato Palazzo Chigi gli ha improvvisato una calorosa manifestazione di simpatia.

Ufficiali del Campo Dux festeggiati al circolo delle Forze Armate

ROMA, 9

Il presidente dell'Opera B., S. E. Ricci con un folto gruppo di ufficiali del Campo Dux si è recato al Circolo delle Forze Armate, dove il Generale Grazioli e vari ufficiali generali e superiori dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, hanno offerto un vermut d'onore ai camerati campeggisti.

S. E. Starace tiene rapporto alle fiduciarie dei G.U.F.

ROMA, 9

Stamane il Segretario del P. N. F. ha tenuto rapporto allo Stadio «Duilio Guardabassi» alle fiduciarie e alle addette sportive delle sezioni femminili dei «Guf». S. E. Starace ha poi assistito alle gare di atletica delle Giovani Fasciste.

Figlie d'italiani d'America sbarcate dalla «Saturnia» assieme a personalità portoghesi

NAPOLI, 9

Colla motonave «Saturnia» proveniente da New York sono giunti tra gli altri passeggeri 20 Giovani Italiane figlie di italiani all'estero, le quali proseguiranno per Roma. Con lo stesso piroscafo è giunto anche il signor Henrique Augusto Peysonneau, direttore - segretario dell'Istituto portoghese dei combustibili, rappresentante del Governo portoghese al terzo congresso internazionale del carburante che sarà tenuto nell'Urbe il quale è ripartito per Roma. La «Saturnia» ha sbarcato inoltre una missione di professoresse portoghesi che vengono in Italia per studiare l'organizzazione del P. N. F. ed ha imbarcato 70 figli di italiani all'estero provenienti da Roma che fanno ritorno alle rispettive sedi.

260 polacchi giunti a Napoli

NAPOLI, 9

Questa sera, provenienti da Roma, sono giunti circa 260 polacchi facenti parte del Comitato Polonia-Italia venuti in Italia per i festeggiamenti organizzati in loro onore dal Comitato per l'universalità di Roma in occasione del bimillenario di Augusto.

La comitiva è guidata dal Principe Czetwertynski, presidente del Comitato Polonia-Italia di Varsavia e di essa fanno parte il comm. Koltszenski del Comitato Polonia-Italia di Posnan, il prof. Taylor, eminente economista professore dell'Università di Posnan, un gruppo di magistrati e professori universitari dei principali centri della Polonia. Gli ospiti sono stati ricevuti alla stazione del vicepresidente del «Caur» di Napoli, dal segretario, dal Console di Polonia e dai rappresentanti del «Guf».

Norme sul libretto di lavoro da rilasciare alle coniugate

ROMA, 9

Il Ministero delle Corporazioni ha comunicato quanto segue in merito al libretto di lavoro da rilasciare alle donne coniugate:

«E' stato chiesto a questo Ministero se i libretti di lavoro da rilasciarsi alle donne maritate (impiegate ed operaie) debbano contenere lo stato di famiglia anche quando i mariti non risultino inabili al lavoro ed i figli figurino sul libretto del loro genitore. Questo Ministero ritiene che lo stato di famiglia debba essere indicato nel libretto di lavoro anche per le donne coniugate. Nella colonna 3 delle pagine 8-9 del libretto sarà fatto quindi risultare che il marito è inabile al lavoro, o che è occupato (indicando possibilmente in tale caso il numero del libretto di lavoro, rilasciato al marito) e che i figli sono a carico di entrambi i genitori e così via».

Lieto evento in casa di S. E. Lessona

ROMA, 9

La casa di S. E. Lessona è stata allietata dalla nascita di una deliziosa bambina. La signora mamma e la neonata sono in ottima salute.

A S. E. Lessona e alla sua consorte felicitazioni, alla neonata i più fervidi voti.

Estensione al settore marittimo del contratto nazionale per gli impiegati dell'industria

ROMA, 9

Viene autorevolmente chiarito che il recente accordo tra la Confederazione degli industriali e la Confederazione dei lavoratori dell'industria riflettente il trattamento da farsi agli impiegati delle aziende industriali troverà applicazione anche nel settore marittimo. Di esso beneficeranno infatti tutti i dipendenti impiegati di tutte le aziende inquadrate nella Federazione fascista degli armatori e degli ausiliari dell'armamento, esclusione fatta per gli impiegati delle società di navigazione sovvenzionate minori, per i quali continuano a vigere i regolamenti organici, e per quelli di società di preminente interesse nazionale, per i quali si è provveduto col recente contratto collettivo per le Società Italia, Lloyd Triestino, Tirrenia e Adriatica.

Poichè lo stesso contratto collettivo rimanda agli accordi integrativi la fissazione dei minimi di stipendio per le singole categorie di impiegati, la Federazione della gente del mare ha già disposto perchè sieno raccolti sollecitamente gli elementi relativi nelle singole località che dovranno essere presi per base nella stipulazione degli accordi integrativi.

Una conversazione del comm. Puccetti nei «dieci minuti del lavoratore»

ROMA, 9

Sabato 11 corrente mese, alle ore 17.55 precise, tutte le stazioni radio del Regno trasmetteranno nei «Dieci minuti del lavoratore» la conversazione del comm. Corrado Puccetti, direttore generale dell'O. N. D., sul tema: «Sono tornati i carri di Tespi».

La Principessa di Piemonte in visita all'Abbazia di Altacomba

AOSTA, 9

La Principessa Maria di Piemonte è partita per recarsi all'Abbazia di Altacomba in Savoia per rendere omaggio alle tombe degli antenati della Dinastia Sabauda.

Un furto in Vaticano nell'abitazione di mons. Mella

ROMA, 9

I giornali dànno notizia di un ingente furto perpetrato in Vaticano nell'appartamento privato del maestro di camera Mons. Arborio Mella di Sant'Elia. I ladri, forzato l'ingresso dell'abitazione, in un'ora in cui non vi era alcuno, hanno asportato dai cassetti dello studio e da uno scrigno denaro liquido e oggetti preziosi di grande valore. La gendarmeria vaticana, coadiuvata dalla polizia italiana, ha iniziato le indagini per scoprire gli autori del furto. Si afferma siano stati eseguiti due fermi di persone sospette.

Mons. Castellani a Massaua

MASSAUA, 9

Il delegato apostolico per l'A. O. I. Mons. Castellani è giunto a Massaua a bordo del «Conte Rosso». Il prelato raggiungerà Asmara dove si tratterrà alcuni giorni.

I piani autarchici

L'intenso periodo conclusivo dei lavori delle Corporazioni

ROMA, 9

Con le riunioni corporative che saranno riprese domani e che proseguiranno ininterrottamente nel seguente ordine: 10 corr. Corporazione tessile; 17 corr. Corporazione acqua, gas, elettricità; 18 corr. Corporazione metallurgia e meccanica; 21 corr. Corporazione industrie estrattive; 22 corr. Corporazione chimica, si inizia l'ultima fase dei lavori per la formulazione dei piani autarchici che saranno sottoposti all'approvazione del Comitato Corporativo Centrale convocato per la mattina dell'11 ottobre alle ore 11 a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce.

Dopo le adunanze corporative più sopra indicate nessun'altra sarà più indetta prima della riunione del Comitato, avendo già ciascuna Corporazione assolto per il rispettivo settore produttivo il compito di studiare e di formulare concreti piani per il raggiungimento dell'autarchia economica nazionale. Un lavoro poderoso che apparirà in tutta la sua grandiosa portata all'adunanza del Comitato Corporativo Centrale è stato così svolto sulla base delle direttive del Duce in uno spazio di tempo relativamente breve. Mettendo a profitto tutto l'apporto fornito dalla scienza e dalla tecnica, esaminando diligentemente l'andamento di ogni coltivazione e produzione, ciascuna Corporazione, sia direttamente come per mezzo di più ristretti Comitati corporativi, i quali alla loro volta hanno riferito in merito alle proprie conclusioni, è riuscita a precisare gli obbiettivi che ha dovuto perseguire nel proprio programma e a concretare le misure per realizzarlo.

E' da rilevare altresì, elemento questo di fondamentale importanza, che il lavoro delle Corporazioni è proceduto armonico fra tutti i vari organismi: dato che ogni settore produttivo non può essere considerato avulso dal complesso dell'economia nazionale ed ha indubbi riflessi sull'andamento delle connesse branche, ciascuna Corporazione ha dovuto preoccuparsi di mantenersi nello svolgimento dei suoi lavori in stretto contatto con le altre per sfruttare al massimo le possibilità manifestatesi nei diversi campi.

Questa circostanza spiega la ragione per la quale numerose Corporazioni hanno dovuto riunirsi non una, ma parecchie volte a mano a mano che si sviluppavano i lavori anche per altri settori, per perfezionare, coordinare ed allargare le proprie conclusioni.

Con l'ultima riunione fissata per il 22 corrente che è quella della Corporazione della chimica, la quale ha svolto un'opera di eccezionale importanza in quanto ha in notevole parte fornito alle altre Corporazioni molte delle armi per vincere la battaglia dell'indipendenza economica, il lavoro per la fissazione dei piani autarchici già in linea di massima espletato, sarà completo in ogni suo dettaglio per essere sottoposto all'esame e alla approvazione del Comitato Corporativo centrale nell'adunanza dell'11 ottobre a Palazzo Venezia.

Lantini inaugura oggi il Congresso del carbonio carburante

ROMA, 9

Nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio domani alle ore 10.30 S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni, in rappresentanza del Governo fascista inaugurerà il 3.o Congresso internazionale del carbonio carburante, organizzato sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche con la collaborazione del R. A. C. I. e del T. C. I.

La cerimonia di apertura sarà preceduta dal reverente omaggio che i congressisti, tra i quali si annoverano le più alte ed autorevoli rappresentanze della coltura della scienza e dell'industria europea, renderanno alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti.

Il convegno che tratterà le più importanti questioni relative alla produzione ed utilizzazione dei carburanti sussidiari, terrà le sue sedute fino al 13 corrente. I lavori si svolgeranno per sezioni i presidenti delle quali dirigeranno a volta a volta i lavori delle sezioni stesse. Le sedute si terranno nel palazzo del Consiglio nazionale delle ricerche, alla Città universitaria.

I viaggi nuziali a Roma

ROMA, 9

Nel mese di agosto sono stati venduti 1390 biglietti ferroviari di seconda classe e 542 di terza classe per i viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 9 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 143.592 coppie di sposi, delle quali 2918 provenienti dall'estero e da località di confine.

Una Casa d'Italia sarà costruita a Bucarest

BUCAREST, 9

E' stato oggi firmato dal R. Ministro d'Italia e dai rappresentanti di una banca locale l'atto d'acquisto di un grande terreno nella arteria principale di Bucarest, ove sarà costruito un ampio edificio che, oltre a contenere tutti gli uffici dipendenti dalla R. Rappresentanza diplomatica, ospiterà anche tutte le istituzioni italiane della capitale romena. L'edificio, che sarà uno dei più importanti della Calea Victorie di Bucarest, avrà il carattere di vera e propria Casa d'Italia.

I crescenti scambi culturali fra Italia e Ungheria

Dichiarazioni di S. E. Tasnadi-Nagy - "Caterina de' Medici,, al Teatro Nazionale di Budapest

BUDAPEST, 9

Il Sottosegretario all'Istruzione pubblica, signor Andreas Tasnadi-Nagy, che da vari anni quale membro del Governo magiaro reca un soffio animatore nella vita culturale ungherese ed è sempre presente nelle manifestazioni di collaborazione culturale italo-magiara, nell'occasione della recita della «Caterina de' Medici» al Teatro Nazionale, ha voluto farci le seguenti dichiarazioni:

Possibilità illimitate

«Siamo all'inizio della stagione giubilare del Teatro Nazionale ed è un particolare piacere per me che quale prima novità fra i lavori stranieri sia rappresentata la «Caterina de' Medici» di un eminente autore italiano. Questo grandioso dramma storico rappresenta degnamente la moderna letteratura drammatica italiana contemporanea e noi vediamo in questo dramma la grandezza storica dell'Italia, l'italianità eterna i cui ideali che hanno formato il patrimonio immortale del Rinascimento si riflettono con rinnovato splendore nell'Italia d'oggi. I combattenti del movimento fascista, fondato dal grande Duce del popolo italiano, sono continuatori delle più nobili tradizioni.

La gradita occasione che ci è presentata di salutare un autore italiano sulle scene del Teatro Nazionale per la rappresentazione della «Caterina de' Medici» rievoca non soltanto i ricordi culturali italo-ungheresi dell'epoca del Rinascimento ma ravviva nel nostro animo il ricordo di tutte le epoche comuni della storia delle nostre due Nazioni, ricche di manifestazioni di amicizia dell'Italia per la Nazione magiara. La possibilità di collaborazione culturale fra i due popoli è quasi illimitata e per questo l'Ungheria cerca di appoggiare con ogni mezzo tutte le iniziative in questo campo, mentre vede con simpatia che il teatro e la letteratura ungherese hanno una sempre maggiore diffusione in Italia».

Degna celebrazione d'un centenario

Stamane hanno avuto luogo le prove generali della «Caterina de' Medici» alla presenza di un folto gruppo di invitati che gremiva il Teatro Nazionale in ogni ordine di posti. Erano presenti personaggi politici, accademici, notabilità del mondo intellettuale e la critica teatrale di Budapest al completo. Tutti i quotidiani dànno larghi riassunti del soggetto e cenni biografici dell'autore ormai notissimo in Ungheria.

L'attesa per la rappresentazione è vivissima nel pubblico e il teatro è già da giorni esaurito. E' degno di rilievo il fatto che la celebrazione del centenario del teatro di Budapest trova la sua espressione nell'imponenza del repertorio e nella scelta accuratissima delle opere più significative, sia nazionali che straniere, che figurano nel programma della stagione.

Il Congresso nazionale di filosofia

NAPOLI, 9

Stamane alla R. Università sono continuati i lavori del 12.o Congresso nazionale di filosofia sotto la presidenza di S. E. Orestano e di Mons. Autore. E' stata iniziata la discussione del secondo tema: «Il problema del trascendente nella scienza». Primo relatore è stato il prof. Giuseppe Tarozzi dell'Università di Bologna, che ha parlato sulla «Trascendenza e l'infinito». E' seguito il prof. Carmelo Ottaviano di Roma che ha svolto la relazione su «Quattro proposizioni idealistiche e la scienza». Il prof. Resta dell'Università di Genova e Filippi Liutprando, direttore generale delle bonifiche di Roma hanno parlato sul tema generale.

L'on. Bonomi inaugurerà la Mostra del cinema a Como

COMO, 9

L'on. Bonomi, direttore generale del turismo, inaugurerà sabato prossimo, in rappresentanza del Ministro Alfieri, la seconda Mostra del cinema scientifico e turistico a Villa Olmo. Questa seconda edizione della Mostra di Villa Olmo riveste particolare importanza per la grande copia di film stranieri, specie germanici e ungheresi. Contemporaneamente alla Mostra si terranno tre convegni medici di studenti e professori per discutere i problemi del cinema scientifico in rapporto alla medicina, alla cultura ed all'insegnamento.

L'inizio dei lavori al raduno della «Dante»

NAPOLI, 9

Nel pomeriggio hanno avuto inizio i lavori del 40.o raduno nazionale della «Dante Alighieri» nella «Sala de Sanctis» dell'Ateneo napoletano, affollata di congressisti. Prima dell'inizio dei lavori la presidenza della «Dante» aveva reso omaggio alla tomba di Giacomo Leopardi.

Aperta la seduta, il presidente generale on. Felicioni dà lettura di un telegramma al Re Imperatore, di un messaggio al Duce e di altri telegrammi a S. E. Ciano, a S. E. Alfieri, a S. E. Starace, a S. E. Medici del Vascello e ad altre autorità. Indi, dopo la breve e significativa cerimonia della consegna del labaro da parte del comitato romano al comitato di Bengasi, il presidente dà inizio ai lavori, invitando il prof. Ambrosini della R. Università di Palermo ad esporre la sua relazione.

L'oratore tratta della cultura italiana nel Mediterraneo e parla tra l'altro delle scuole all'estero, prima tenute dalle sole missioni religiose, alle quali poi si aggiunsero quelle create dal Governo ad opera di Crispi e che il Regime ha potenziato assieme a tutte le altre istituzioni culturali all'estero a mezzo della Direzione generale degli italiani all'estero. Dopo una dettagliata relazione sui centri di irradiazione della civiltà italiana nel continente africano, il prof. Ambrosini conclude esaltando l'azione costruttrice che l'Italia svolge nel Mediterraneo, per eliminare le future disgregazioni e, principalmente il bolscevismo.

Segue la relazione del presidente generale che, ricordato l'alto elogio rivolto dal Duce alla «Dante» nel 1936, traccia un quadro dell'attività dell'ente, mettendo in rilievo l'azione esplicata dalla «Dante», durante il periodo delle sanzioni, per la difesa del buon diritto italiano. Presa poi in rassegna la vita e l'attività dei singoli comitati all'estero e venendo a parlare dell'organizzazione della «Dante» all'interno, ne rileva la continua ascesa e conclude affermando che la «Dante» dev'essere e sarà sempre più la sentinella di avanguardia della battaglia per la civiltà combattuta dall'Italia contro la barbarie.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. I lavori sono stati rinviati a sabato mattina.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'interessamento del Duce per il Teatro Romano

Al Podestà è pervenuto il seguente telegramma dal Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. Cobolli Gigli:

Il Duce, cui ho fatto vedere i risultati degli scavi del Teatro Romano predisposti dal Comune, ha mostrato il suo alto e vivo interessamento per questo nuovo importante documento della romanità di Trieste. - COBOLLI GIGLI.

1100 gitanti partiti per Roma col treno speciale della Federazione

Ieri sera alle 21.55, dalla Stazione centrale, è partito per Roma il treno fascista per la visita della Mostra delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia.

Quando si dirà che oltre 1100 persone di ogni categoria si sono date convegno ieri sera nell'atrio della stazione per partire alla volta della Capitale, si comprenderà subito il successo che l'iniziativa ha ottenuto. Il treno speciale era composto di ben 15 vetture di seconda classe e di terza, mentre altre due vetture speciali sono state accodate al treno normale che è partito col solito orario alle 21.45.

Col treno della Federazione, la cui organizzazione era stata affidata al Dopolavoro provinciale sotto la guida dell'ispettore Fregonese, è partito il Vicefederale avv. Zennaro. Insieme col Vicefederale sono partiti pure per Roma il cav. uff. Guglielmotti, fiduciario dell'Associazione fascista ferrovieri, quale direttore del treno e alcuni dirigenti del Dopolavoro provinciale e gerarchi fascisti.

Il Federale, con la sua gentile signora, è arrivato in stazione pochi minuti prima della partenza del treno, ed è stato ricevuto dal Vicefederale e dai rappresentanti del Dopolavoro. Un'ovazione dei partenti e della numerosa folla presente ha salutato il suo arrivo. Gli scompartimenti erano già da tempo affollati e dai finestrini si protendevano i partenti a salutare i numerosi familiari intervenuti.

La partenza è stata delle più festose. Gente di tutte le condizioni e di tutte le età di Trieste, del Carso e della Provincia, impiegati, operai, agricoltori, marittimi, uomini e donne, ragazzi e giovanette. Striscioni colorati indicavano sugli scompartimenti i vari gruppi del Dopolavoro, tutti rappresentati.

Il treno s'è mosso alle 21.45 precise, preceduto, abbiamo detto, dieci minuti prima da quello normale con le due vetture speciali. Il Vicefederale ha lanciato l'«alalà» per il comm. Grazioli, cui hanno fatto eco tutti i partecipanti e tutti i presenti. Mano mano che le vetture sfilavano davanti al Federale, gli alalà al Duce si succedevano, mentre canti ed inni si sperdevano velocemente coll'allontanarsi del treno.

L'arrivo a Roma seguirà alle 9.45 di oggi. Il treno ripartirà da Roma sabato alle 20 e arriverà a Trieste domenica mattina alle 8.15.

Con i nostri Avanguardisti al Campo dei Parioli e di Macchia Madama

ROMA, 9

Gli avanguardisti triestini vivono in questi giorni a Roma giornate di intensa preparazione e di fervida attesa per la prova alla presenza del Duce. Le due Centurie Avanguardisti moschettieri e i due manipoli tamburini e trombettieri partiti da Trieste il 26 agosto, sono accampati a Macchia Madama, gli Avanguardisti marinai e i preavieri partiti il 2 settembre ai Parioli.

La Legione del seniore Cassani

L'accampamento di Macchia Madama ospita 2800 Avanguardisti, rappresentanti 12 Comitati provinciali, chiamati a Roma una settimana prima per esser addestrati in una grande manovra militare che sarà eseguita domani allo Stadio Olimpionico alla presenza del Duce.

Del distaccamento di Macchia Madama fanno parte tre Legioni: la XX comandata dal Console Salvetti, la XXI al comando del primo seniore Previtera e la XXII, comandata dal seniore Cassani, che ha il suo campo lungo un canalone fiancheggiato da un bosco salubre e profumato.

Trenta tende «Lazio», capaci di contenere 28 Avanguardisti e l'ufficiale comandante di manipolo, ospitano gli Avanguardisti di Trieste, Fiume, Firenze e Udine. Le tende sorgono su piazzole circondate da aiuole con fiori d'ogni specie; una quarantina di lampioni illuminano il Campo, che appare trasformato in un parco. La tenda Comando spicca tra tutte per la sua alta forma conica e il suo colore rosso. Completi tutti i servizi: cucine, magazzini, mensa ufficiali, bottega, ufficio postale e telegrafico, parlatorio, doccia e latrine. Una potente radio trasmette i segnali del giorno e canti patriottici.

Preparazione alla grande giornata

A Macchia Madama ufficiali e Avanguardisti, fieri d'essere stati prescelti per la grande manovra alla presenza del Duce, si assoggettano con grande entusiasmo alle esercitazioni giornaliere.

Sveglia alle 5.30, pulizia personale ore 6, caffè ore 6.30, dalle 7.30 alle 10.30 esercitazioni, ore 11.30 primo rancio, ore 12.30 riposo, ore 14.30 sveglia, ore 15 esercitazioni, ore 18 rancio e libera uscita, ore 21 ritirata, ore 21.30 silenzio.

La sveglia, completata da canzoni patriottiche radiodiffuse, chiama gli Avanguardisti fuori dalle tende e il Campo si anima d'incanto. E' un subito affrettarsi ai lavandini, mentre altri arieggiano le coperte e le lenzuola ed altri puliscono le divise.

Tre squilli di tromba, Marcia reale e «Giovinezza». Tutti si irrigidiscono sull'attenti: la bandiera della Patria sale sull'alto pennone.

Squilla un'altra tromba e la «comandata» ritira il caffè ben diluito, che viene distribuito e consumato allegramente dai campeggisti.

E' l'ora dell'adunata, e la Legione — divisa sportiva, moschetto in ispalla — è già pronta.

Presentazione delle armi al Comandante, saluto al Duce e a passo di Legionari i reparti si avviano allo Stadio Olimpionico, dove ha inizio la prova della manovra. Spettacolo commovente e pieno di promesse. Cinquemila Avanguardisti (ai 2800 giovani di Macchia Madama sono uniti gli altri 2200 allievi capicenturia), inquadrati in centurie e coorti, effettuano conversioni perfette, scambiando il posto, sfilando a passo di parata sulla pista, eseguiscono movimenti sincronici di moschetto, dando così colore e vita al grandioso Campo.

Gioventù di bronzo

Tra i migliori reparti sfila quello di Trieste con passo marziale, vigoroso nelle conversioni, sciolto nella marcia. Il sole intensifica i suoi raggi e ad un comando tutti gli Avanguardisti tolgono la maglietta e le chiazze bianche del campo si trasformano in bronzee, poichè tale è il colore dei petti robusti dei giovani già abbronzati dal Pre Dux.

Un breve riposo e il lavoro riprende con sempre maggior perfezione. Alle 10 i reparti vengono messi in libertà e tra canti risalgono la collina. Il Campo riacquista la vita intensa del mattino; animata si apre la discussione sui reparti che meglio hanno manovrato.

Un altro squillo di tromba e le Centurie si riodinano per il primo rancio, variato ed abbondante, che viene consumato con grande appetito dopo le gioiose fatiche. Pulizia delle gavette e poi riposo in tenda fino alle ore 14.30. Dalle 15 alle 17.30 si riprocede al lavoro, alternato da lezioni di canto corale e cultura fascista e militare.

Dopo il secondo rancio, libera uscita per manipoli, al comando dell'ufficiale e visita dei più importanti monumenti dell'Urbe.

Ritirata e silenzio alle 21.30. Dopo un quarto d'ora il campo piomba nel più profondo sonno, interrotto soltanto dal passo cadenzato dei cambi dei turni di guardia.

Vita sana, gioconda, disciplinata, tutta protesa per il miglioramento militare e morale della stirpe, vibrante dal desiderio di poter ricevere l'elogio del Duce, che sabato prossimo assisterà alla grande manovra militare.

Trieste fa buona prova

Ieri si sono iniziate le gare di Concorso per i reparti speciali e i manipoli marinaretti, preavieri, tamburini e trombettieri di Trieste si sono distinti per la loro ottima perfezione. Oggi si sono iniziate le prove per gli Avanguardisti moschettieri, accampati ai Parioli. Non si sa quando si inizieranno le prove per i reparti di Macchia Madama, impegnati nella manovra militare.

I giorni passano in un baleno. Domenica la sfilata sulla via dell'Impero, lunedì partenza e martedì alle ore 11.10 arrivo a Trieste.

S. E. Suvich alla Casa del Fascio

S. E. l'on. Fulvio Suvich, R. Ambasciatore a Washington, si è recato ieri alla Casa del Fascio, dove è stato ricevuto dal Federale, che gli ha rivolto il saluto cordiale delle Camicie Nere triestine. S. E. Suvich, dopo averlo ricambiato con gli stessi sentimenti, si è intrattenuto cordialmente con il Federale.

La partenza della "Ramb II,,

La bananiera «Ramb II», costruita nel Cantiere di Monfalcone, ha lasciato ieri il nostro porto.

La conferenza del prof. Moniz stasera all'Associazione Medica

Questa sera alle 19.30 l'Associazione Medica Triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici terrà la sua prima riunione scientifica. Oratore e ospite gradito l'illustre prof. Egas Moniz dell'Università di Lisbona, il geniale ideatore dell'angiografia cerebrale e di un metodo chirurgico per la cura delle forme depressivo-psicopatiche attraverso l'incisione dei lobi prefrontali (leucotemia). Tema della sua conferenza sarà appunto l'«angiografia cerebrale».

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Lo scoprimento del busto a Nicolò Cobolli

Per iniziativa del Comune, domenica 12 corr., alle 11, al Giardino pubblico «Muzio Tommasini» avrà luogo la cerimonia per lo scoprimento del busto di Nicolò Cobolli, educatore e patriota. Presenzieranno alla cerimonia i componenti il Direttorio federale, gli ispettori di zona e i fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo, i fiduciari delle associazioni fasciste, le gerarchie provinciali dei Fasci Femminili e le rappresentanze appositamente comandate. Per la cerimonia è prescritta la divisa fascista estiva.

Il tesseramento per l'anno XV si chiude in questo mese

S. E. il Segretario del Partito ha disposto che il tesseramento per l'anno XV venga chiuso con il 30 settembre p. v. I fascisti che ancora non avessero provveduto a regolarizzare la loro posizione amministrativa debbono farlo con tutta sollecitudine.

La visita alla zona turistica del presidente del Touring di Turchia

Ha lasciato ieri mattina la nostra città, dopo tre giorni di permanenza, Rechid Saffet Atabinen, presidente del Touring e Automobile Club di Turchia, membro del Comitato Internazionale Olimpionico e del Comitato dell'Alleanza internazionale degli alberghi, che, durante il suo breve soggiorno, ha desiderato prendere visione delle risorse turistiche della nostra provincia.

L'illustre ospite, accompagnato dal segretario dell'Ente provinciale per il Turismo e dal presidente del Sindacato alberghi, ebbe campo di visitare durante il suo breve soggiorno oltre che la nostra città, di cui è rimasto entusiasta, pure Miramare, Sistiana, Grado e Portorose.

Rechid Saffet Atabinen, che è pure membro della Società per gli studi storici di Costantinopoli, è rimasto ammirato per la visita alla Basilica di Aquileia, dove per interessamento dell'Ente provinciale per il Turismo, il prof. Rutteri, ha voluto fare da guida all'ospite. Espressioni di particolare ammirazione sono state espresse per il Castello di S. Giusto, dove ieri sera l'ospite è stato accompagnato a conclusione della sua visita alla nostra città.

La riapertura del Museo di storia patria

Con domenica prossima sarà riaperto al pubblico il civico Museo di storia patria sito nella Villa Basevi. Esso, dopo il passaggio delle collezioni politiche nel Museo del Risorgimento, è stato riallestito in modo da dare ampio sviluppo alle raccolte interessanti la vita cittadina nei suoi aspetti pubblici e privati.

A pianterreno sono state disposte le collezioni napoleoniche e le memorie della guerra di redenzione nei loro riflessi sulle vicende triestine di quegli anni; e sono state accolte anche in quadri e stampe visioni di Trieste scomparsa ed effigi degli artisti migliori. Al piano superiore le curiosità d'arte popolare e di costumi e le raccolte teatrali si avvicendano con quelle politiche delle sale di Attilio Hortis e Filippo Zamboni. Dalla stanza riservata alla storia delle nostre chiese si accede poi alla torre, donde il panorama spazia su tutta la città.

Il Museo ha sede in via Besenghi 2, a pochi passi da S. Giusto, ed è raggiungibile anche col tram n. 1 dalla fermata ai piedi della scala Besenghi e con la filovia dalle vie Segantini o Navali.

L'ingresso è libero e l'orario è per le domeniche dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17; per i giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

STATO CIVILE DI TRIESTE

9 settembre 1937-XV

Nati vivi	9
maschi 5, femmine 4.	
Nati morti	—
Morti	9
Matrimoni	15

Il Porto di Trieste

Siamo lieti di pubblicare questo interessante articolo del gr. uff. dott. Carlo Perusino, Regio Commissario dei Magazzini Generali, che reca un prezioso contributo allo studio del nostro problema portuale.

Nello studio diligente ed appassionato sul Porto di Trieste recentemente pubblicato dalla rivista *L'Europa Orientale* di Roma e riprodotto nelle sue linee principali dal *Piccolo* nel numero di domenica 11 luglio 1937 e dalla rivista nautica *Italia Navale* di Roma, nella puntata 31 luglio decorso, l'autore, Attilio Barela, illustra con molta competenza gli aspetti essenziali e le caratteristiche più importanti del Porto e mette in speciale rilievo i grandi vantaggi che dalla sua specifica funzione intermediaria nei traffici d'oltremare dell'Europa Media e Danubiana derivano all'economia regionale e nazionale. Lo scrittore segue con molta simpatia le vicende di questo nostro grande Porto di transito, analizza la sua fisiologia economica ed accenna ai nuovi maggiori compiti che esso avrà da affrontare, per poter lottare con successo contro l'intensificata competizione dei Porti del Mare del Nord, del Baltico, del Mar Nero e dell'Adriatico che servono l'Europa Centro-Orientale.

A maggior chiarimento di questo importante studio vorrei aggiungere alcune precisazioni, che ritengo necessarie per mettere nel dovuto rilievo lo sviluppo tecnico ed economico del nostro Porto in questi ultimi anni.

La tariffe adriatiche

Innanzitutto è necessario premettere che le particolari provvidenze adottate dal cessato Governo austriaco per favorire il Porto di Trieste sono state in gran parte riattivate nel dopoguerra. Le Tariffe ferroviarie differenziali, che nel periodo prebellico vigevano tra l'Adriatico e le stazioni dell'Austria-Ungheria e della Germania meridionale, sono state trasformate nelle cosiddette Tariffe dirette adriatiche, che sono lo strumento più efficace per l'acquisizione dei traffici esteri e per il loro avviamento attraverso i porti dell'Adriatico; i dazi doganali preferenziali che nell'antica Austria trovavano applicazione per alcuni articoli (caffè, cacao, tè, droghe, riso, spugne, indaco, resine e piante secche e preparate), sono stati rimessi in vigore sotto nuova forma per cinque categorie di merci, e precisamente per il caffè, il cacao, le droghe, il tè ed il cotone a destinazione dell'Austria; le tariffe cumulative dirette per il traffico d'esportazione per il Levante, comprendenti in un prezzo unico il trasporto terrestre, le spese portuali ed il trasporto marittimo, non risponderebbero più alle esigenze moderne dei traffici, in quanto che verrebbe esclusa l'importantissima attività di acquisizione che viene svolta dagli spedizionieri; le varie sovvenzioni di cui fruiscono le società esercenti servizi marittimi facenti capo a questo Porto, non temono certamente il confronto con le sovvenzioni che il Governo austriaco accordava alla Marina Mercantile di questa regione.

L'opera del Governo Fascista

Il Governo Fascista, profondamente compreso dell'importanza di Trieste per l'espansione economica e politica dell'Italia nel retroterra danubiano, ha stanziato per il ripristino delle opere portuali ed il loro arredamento, la cospicua somma di circa 200 milioni di lire, che fu interamente spesa negli anni che vanno dal 1926 al 1937. In quest'ultimo anno fu portata a compimento la grandiosa opera del silos granario, costruita dai Magazzini Generali.

Le nuove opere marittime, tra cui la «corazzatura» del molo VI del Porto Duca d'Aosta, eseguite magistralmente dal Genio Civile, hanno permesso la creazione del complesso dei cinque capannoni al Molo VI, che, sistemati a ferro di cavallo, offrono nei due piani di cui sono formati un'area utilizzabile per il deposito di merci di circa 60.000 m. q., 28 gru da riva modernissime a volata variabile — 10 della portata di cinque tonnellate e 18 da 2.5 tonn. — sono impiantate sulle banchine e permettono lo scarico simultaneo di sette grandi navi da carico.

Il silos granario che sorge alla radice dello stesso molo ha una capacita di 30.000 tonnellate, di cui 20.000 tonnellate nelle celle e 10 mila tonnellate nella parte a piani, ed è servito da due scaricatori pneumatici da riva della capacità complessiva di 200 tonnellate per ora.

Inoltre è stato costruito in posizione arretrata del Porto Duca d'Aosta un grande magazzino adibito a deposito di tabacchi con un'area utile di 27.000 m. q. Altra costruzione imponente è il magazzino 2 A nel Porto Vittorio Emanuele III con un'area utile di 16 mile m. q. La Stazione Marittima, l'Idroscalo, importanti opere accessorie ed impianti speciali completano la serie delle magnifiche costruzioni portuali realizzate dal Fascismo.

La concorrenza dei porti nordici e balcanici

La concorrenza fra i Porti di Trieste ed Amburgo esisteva anche prima della guerra. L'Elba è stata sempre una via di comunicazione a buon mercato, particolarmente per le merci di massa; all'attività competitrice di questa importante via acquea s'aggiunge la concorrenza delle Ferrovie del Reich che mediante tariffe dirette e particolari agevolazioni offrono ai traffici d'oltremare della Cecoslovacchia le migliori condizioni sulla via attraverso i Porti del Mare del Nord. Nella competizione con i porti nordici che si svolgeva anteguerra, le Ferrovie della Germania meridionale collaboravano con quelle austriache e l'acquisizione per l'Adriatico era certamente più agevole di quanto non lo sia oggi contro la ferma politica tariffaria delle Ferrovie del Reich.

A seguito della nuova configurazione geografica dell'Europa dovuta al Trattato di Versaglia, è sorto dal nulla un porto sul Baltico: Gdynia, il quale insieme a Danzica presenta attualmente un volume di traffico annuo di oltre 13 milioni di tonnellate. I provvedimenti economico-tariffari adottati dalla Polonia a favore di questi due porti hanno sviato verso il Baltico i traffici d'oltremare polacchi che si svolgevano sulla via dell'Adriatico, riducendone il movimento via Trieste a minime proporzioni. Questa nuova competizione si è inoltre affermata vittoriosamente nel cuore del nostro retroterra estero e precisamente nei settori settentrionali della Cecoslovacchia, ove i porti adriatici e germanici hanno perduto un volume di traffico di quasi 600.000 tonn. (statistica 1936).

Alla concorrenza dei vecchi e nuovi porti nordici si è aggiunta quella dei porti del Mar Nero e precisamente di Galatz e Braila via Danubibo e di Costanza via terra. Varie sono state le misure adottate dal nostro Armamento, dalle Ferrovie adriatiche e dalle Amministrazioni portuali di Trieste e Fiume per bilanciare e neutralizzare questa nuova concorrenza che ora sta per essere regolata con gli accordi recentemente stipulati fra l'Adriatica S. A. di Navigazione ed i Servizi Marittimi Romeni, la Navigazione Marittima Ungherese e la Società «Atid». Non va dimenticata infine la competizione dei porti jugoslavi, particolarmente di Sussak, che al pari di Trieste e di Fiume, dispone attualmente di tariffe ferroviarie adriatiche con la Cecoslovacchia e con l'Austria. Le nuove tariffe dirette di Sussak con l'Ungheria sono ancora allo studio. Anche il porto di Tessalonicco può avere certamente importanza come fattore di concorrenza, ma soltanto per determinati traffici, come uve ecc., per i quali il trasporto sulle Ferrovie transbalcaniche si rende più agevole e conveniente del traffico marittimo.

Cecoslovacchia: 16%

Prendendo a base del calcolo la statistica del locale Consiglio Provinciale delle Corporazioni per l'anno 1935, si ha occasione di rilevare che nel movimento ferroviario totale del Porto di Trieste di tonn. 1.745.336 il traffico da e per la Cecoslovacchia figura con 287.069 tonnellate. La quota di partecipazione del traffico cecoslovacco è quindi ancor sempre del 16%. Pertanto, anche se questa quota risulti fortemente ridotta di fronte al 1913 (movimento ferroviario complessivo tonn. 2.697.545 quota cecoslovacca 24% corrispondente a scarse 700.000 tonn.), essa rappresenta tuttavia un volume di traffico d'importanza molto rilevante per il Porto di Trieste.

Non si può attribuire alla zona franca cecoslovacca nel Porto di Amburgo grande importanza nella acquisizione dei traffici cecoslovacchi, essendo normativi per il loro avviamento quasi esclusivamente i noli ferroviari (fluviali) e marittimi, salvo casi del tutto speciali in cui le spese di piazza nei relativi porti possono essere di grande rilievo nel calcolo del prezzo complessivo di trasporto. Sono invece la politica delle Ferrovie del Reich validamente appoggiata da provvedimenti valutari, il cartello della navigazione dell'Elba e la sfrenata concorrenza di Gdynia e Danzica che hanno mano a mano sottratto ai porti adriatici più della metà del traffico d'oltremare della Cecoslovacchia.

Alla ripresa del traffico con la Cecoslovacchia nell'anno 1924 hanno certamente contribuito anche gli accordi tuttora in vigore stipulati nel 1923 fra i due Governi di Roma e di Praga per agevolare con riduzioni delle tariffe dei nostri Magazzini Generali lo svolgimento del traffico attraverso il Porto di Trieste, ma il fattore determinante fu certamente la situazione economica germanica e cioè la polverizzazione del marco che in quel periodo di tempo rendeva impossibile qualsiasi calcolo tariffario per i porti del Nord.

Però già nel 1927 il traffico della Cecoslovacchia attraverso Trieste era disceso a tonnellate 538.146, mentre il movimento complessivo di Amburgo e Brema è stato di tonnellate 1,333.888/Elba e tonnellate 587.080/Reichsbahn, con un totale di tonnellate 1,920.968.

Trieste e Amburgo

Come risulta dal prospetto che segue, anche per quanto riguarda la proporzione percentuale tra sbarchi ed imbarchi, la situazione di Trieste messa a raffronto con quella di Amburgo, non segna notevoli differenze.

Anno	Sbarco	%	Imbarco	%	Assieme	%
AMBURGO						
			Tonnellate			
1934	13.489.851	69.1	6.025.498	30.9	19.515.349	100
1935	13.382.661	67.6	6.427.039	32.4	19.809.700	100
1936	14.818.895	67.2	7.218.760	32.8	22.037.655	100
TRIESTE						
1934	1.816.160	75.4	590.806	24.6	2.406.966	100
1935	1.761.337	72.0	683.954	28.0	2.445.291	100
1936	1.402.943	64.2	782.924	35.8	2.185.867	100

E' perfettamente esatto che il Porto di Trieste, specialmente con l'immancabile sviluppo dell'Impero Coloniale, è maggiormente interessato ai traffici col Mediterraneo e con i Paesi al di là di Suez; di capitale importanza però sono anche i traffici con le Americhe che nel caso di un eventuale futuro accordo dovranno essere tutelati nel miglior modo possibile.

Appena nel 1925 la Reichsbahn ha iniziato l'offensiva tariffaria contro i Porti adriatici. Per i nostri traffici con il retroterra estero è normativa la Conferenza di Amburgo tenutasi nell'autunno del 1926, le cui decisioni trovano tuttora pratica applicazione (ripartizione della Cecoslovacchia in cinque zone). L'accordo di Monaco nel 1928 ed i successivi accordi di Firenze e di Budapest per la regolazione rispettivamente del traffico austriaco ed ungherese, la Conferenza di Oberstdorf nel 1935, il Protocollo italo-germanico di Roma del 10 dicembre 1936 rappresentano le ulteriori più importanti tappe nello sviluppo della cooperazione italo-germanica nel campo di trasporti per l'eliminazione della lotta di concorrenza tra i Porti italiani dell'Adriatico ed i Porti del Mare del Nord.

La creazione di una zona in cui dovrebbero sorgere nuove industrie è prevista dal noto provvedimento per la zona industriale, prorogato al 31 dicembre 1937-XVI, che contempla i benefici fiscali allo scopo di agevolare il sorgere e lo svilupparsi di nuovi stabilimenti tecnicamente organizzati.

L'abbreviazione dei percorsi

Le cifre riguardanti la durata dei percorsi che l'autore ha attinto dall'opera «La Cecoslovacchia Economica nei suoi rapporti con l'Italia, 1928» del dott. Seasto, rispecchiano evidentemente la situazione dell'immediato dopoguerra, quando cioè gli Stati sorti dalla distrutta Monarchia a. u. non avevano ancora trovato l'assetto definitivo delle loro comunicazioni ferroviarie, e perciò tali cifre sono purtroppo atte a danneggiare l'ottima fama internazionale che gode il nostro Porto.

Chi ha seguito, anche soltanto da lontano, l'evoluzione dei Paesi del settore danubiano che formano il retroterra estero di Trieste, nelle relazioni di traffico del nostro Porto, è certamente a conoscenza del grande lavoro costruttivo che nel dopoguerra fu compiuto con la creazione delle tariffe internazionali di transito adriatiche. Queste tariffe, con prezzi in valuta unica ed itinerari fissi, formano attualmente l'ossatura tariffaria ferroviaria che lega l'Adriatico ai principali Paesi del suo retroterra estero.

Per evitare i ritardi dovuti alle formalità doganali di confine furono poi adottati dei procedimenti speciali, semplificati allo scopo di abbreviare al massimo possibile le fermate nelle stazioni di transito ed a ridurre al minimo le spese doganali.

Con speciale riguardo alle esigenze del traffico adriatico ed in relazione all'intensità dei traffici con i singoli territori, furono istituite nelle due direzioni tradotte giornaliere a lungo percorso con itinerari fissi ed orari prestabiliti. Grazie a quest'organizzazione, tanto il Porto di Trieste, quanto i centri ferroviari dell'Europa danubiana sono serviti con regolarità e senza pericolo di congestioni, rimanendo assicurata nel contempo la celerità massima nella resa a destino. Tale organizzazione, contribuendo a facilitare le coincidenze con i piroscafi in partenza e ad evitare dannose soste nel Porto, ha fatto sentire la sua importanza specialmente nella corrente nord-sud (esportazione del retroterra verso l'oltremare).

Attualmente la durata del percorso da Vienna a Trieste (km. 610) è di ore 32 e da Praga a Trieste (km. 830) di 54 ore, mentre anteguerra (anno 1913) il tragitto da Vienna e Praga a Trieste era di rispettivamente ore 33 e 61. Risulta quindi che la durata del tragitto da Vienna a Trieste rispetto al periodo prebellico è diminuita di un'ora e quella da Praga a Trieste è diminuita di 7 ore. Invece, i trasporti ferroviari per compiere il tragitto Vienna-Amburgo (km. 922) e Praga-Amburgo (km. 667) impiegano rispettivamente 69 e 38 ore.

Le cifre indicanti la durata del percorso non sono espressioni ideali, ma esse rappresentano i dati ufficiali tolti dagli orari attualmente in vigore. L'osservanza di questi termini di percorso è continuamente sottoposta a controllo per constatare gli eventuali sorpassi. Nel periodo dal 1.o luglio 1935 al 31 marzo 1936 su un movimento totale di 25.713 carri ferroviari si ebbe soltanto una lieve percentuale di ritardi.

Centro ideale di traffici

Trieste è quindi il Porto più vicino a quasi tutto il settore danubiano ed a gran parte dell'Europa Centrale ed è la via più breve che unisca l'Europa col Levante, col Mediterraneo e con i Paesi oltre lo Stretto di Suez.

La via più diretta dal Continente sud-europeo per l'Oriente vicino e lontano passa attraverso l'Adriatico, con un vantaggio di oltre 2000 miglia marine rispetto alla via dei porti del nord, con conseguente minor perdita d'interessi sul capitale rappresentato dalle merci in viaggio e con risparmio di spese per l'assicurazione delle merci medesime.

Le ottime comunicazioni marittime, come il grande Espresso Europa-Egitto, la linea celere per Istanbul, il grande Espresso Italia-Estremo Oriente e le linee celeri per il Nord e Sud America aumentano la forza d'attrazione del Porto. I rapidi imbarchi e sbarchi diretti da carro a nave e viceversa, che a Trieste sono praticati in larga misura, ed a prezzi modicissimi, come in nessun altro porto, costituiscono un'attrattiva per l'avviamento dei trasporti verso l'Adriatico.

Con provvedimenti speciali si potrà annullare il concetto della distanza nei prezzi di trasporto terrestre e marittimo. Il vantaggio però della rapidità dei trasporti per il vicino e il lontano Oriente che offre la posizione geografica del Porto di Trieste, non potrà in alcun modo essere sminuito a profitto di altri porti concorrenti. La esportazione dell'Europa Centrale e Danubiana, che per ragioni di mercato ha da raggiungere rapidamente i vari centri del Mediterraneo e dell'Oriente, non può prendere la via nè dei porti nordici, nè dei baltici, nè di quelli del Mar Nero, ma seguirà l'antica via dell'Adriatico, la cui forza d'attrazione consiste appunto nell'essere Trieste un porto di velocità per il Mediterraneo e per i Paesi al di là del Canale di Suez.

La Prediliana e le due rampe

Per quanto i tracciati delle linee ferroviarie di Postumia (ex Meridionale), di Tarvisio (Pontebbana) e di Piedicolle (ex Transalpina Trieste-Salisburgo) risentano in generale dell'antica configurazione politica dell'Italia e dell'Austria-Ungheria, poichè con riguardo ai rispettivi confini politici i tracciati furono subordinati a criteri d'ordine militare più che ad esigenze commerciali, pur tuttavia tali comunicazioni ferroviarie rispondono alle attuali effettive necessità dei traffici che esse sono chiamate a soddisfare.

L'attuazione del progetto della Ferrovia del Predil, che tante discussioni ha sollevato negli ultimi anni, non avrebbe un'influenza determinante sull'avviamento dei traffici, ma ciononpertanto offrirebbe vantaggi notevoli ai porti dell'Adriatico (raccorciamento della linea di Piedicolle, possibilità di istituire tariffe dirette fra l'Italia e l'Austria e attraverso l'Austria con la Germania e la Cecoslovacchia, eliminazione di un transito confinale, riduzione delle spese d'esercizio, dato che la nuova linea è progettata con carattere di linea di grande traffico e della massima potenzialità a doppio binario, con lievi pendenze e curve di grande raggio).

Delle due rampe d'accesso al Porto, la prima: Trieste-Bivio-Opicina è già elettrificata, mentre la seconda: Trieste-Opicina (ex Transalpina), per la quale i lavori di elettrificazione sono molto progrediti, sarà inaugurata il prossimo 28 ottobre.

Nell'anteguerra, con riguardo alle difficoltà inerenti allo smistamento dei carri ferroviari negli scali portuali, troppo limitati, s'era progettato di creare ad Opicina una stazione di smistamento, dalla quale i convogli sarebbero stati inoltrati nel Porto già suddivisi secondo i punti d'imbarco. Siccome i binari di smistamento nei due Porti Franchi sono più che sufficienti per il traffico attuale, il progetto in questione è stato, per ora, abbandonato.

Organizzazione e attrezzatura di primo ordine

Il Porto di Trieste è attrezzato modernamente e non ha nulla da invidiare, in fatto di organizzazione, al Porto di Amburgo. Come è noto, una bella prerogativa del Porto di Trieste sono l'imbarco diretto da carro a nave e lo sbarco diretto da nave a carro che vengono praticati in vastissima misura e più largamente che in Amburgo. Nell'Azienda dei Magazzini Generali, che viene amministrata con criteri commerciali e pratici, sono accentrati, come ad Amburgo, tutti i servizi portuali; il servizio calate, il servizio magazzini di deposito e il servizio ferroviario portuale. Un'unica tariffa regola le spese per le varie operazioni portuali. Allo scopo di favorire l'incremento dei traffici e l'istituzione di depositi portuali per ancorarvi maggiormente il transito delle merci, il Governo Fascista ha stipulato accordi particolari concernenti le spese portuali con l'Austria e la Cecoslovacchia ed ha emanato provvedimenti speciali a difesa dei traffici che si svolgono attraverso i porti dell'Alto Adriatico.

L'Azienda dei Magazzini Generali, sempre premurosa delle sorti del Porto, segue con ogni cura l'andamento dei traffici e tiene il dovuto conto delle mutevoli situazioni economiche dei vari Paesi dell'Europa Media e Danubiana, gravitanti sul nostro Emporio. Con la conquista dell'Impero un nuovo campo si apre alla nostra attività commerciale e marittima.

Il retroterra di Trieste, grazie alla situazione geografica del nostro Porto, alla sua attrezzatura portuaria e soprattutto al fatto di essere capolinea dei servizi imperiali, dovrà sicuramente approfittarne, tanto più che ai prodotti ricchissimi di cui l'Africa Orientale Italiana sarà forte produttrice, i Paesi dell'Europa Centrale possono offrire vasti mercati.

Nel programma dei futuri commerci imperiali impostati con particolare riferimento alla opportunità di inserirsi nella corrente dei grandi traffici internazionali è assegnata al Lloyd Triestino una posizione di prim'ordine, dalla quale inevitabilmente deriverà un forte impulso ai traffici che si svolgono sulla via dell'Adriatico.

CARLO PERUSINO

ASTERISCHI

L'on. Motta e la rivista «Sul Mare»

Abbiamo lodato a suo tempo il magnifico fascicolo dedicato al centenario di Giotto della rivista *Sul Mare*, con articoli di Ugo Ojetti, di Nello Tarchiani e di altri collaboratori, tra i quali il nostro Vittorio Tranquilli, e con tanta signorilità di forma e splendore di riproduzioni da inalzarlo fra le pubblicazioni più degne comparse in Italia e altrove per il centenario del grande artista. Ora il dott. Motta, l'illustre Presidente della Confederazione Svizzera, avendo ricevuto il suntuoso fascicolo, ha mandato al direttore della rivista, comm. Bruno Astori, una lettera assai gentile, in cui gli esprime la sua viva ammirazione per gli articoli letti e per l'assieme del numero giottesco della rivista triestina. E' un autografo di grande soddisfazione per chi dirige la bella rivista di viaggi della compagnia di navigazione «Italia - Lloyd Triestino».

«Il Teatro di San Pietro a Trieste» di Carlo L. Curiel

Oggi i lettori troveranno n[illegible] *Piccolo della Sera* una recensio[illegible] diffusa sull'opera postuma di C[illegible] lo L. Curiel, *Il Teatro di San Pietro a Trieste*, comparsa alcuni m[illegible] si fa per iniziativa d'un comit[illegible] di cittadini e con l'appoggio [illegible] numerosissimi sottoscrittori. [illegible] abbiamo precisato più volte l'[illegible] portanza dell'opera che è la [illegible] ricca e documentata storia fin[illegible] esistente di un teatro italiano d[illegible] Settecento. Il libro del Curiel è [illegible] quelli che debbono suscitare interesse in tutte le città d'Italia; difatti hanno già cominciato a dedicarvi articoli alcuni giornali, e dei maggiori; e la recensione che pubblichiamo nel *Piccolo della Sera*, di Silvio Benco, risponde al proposito di far conoscere largamente il contenuto di questo libro che costò tante ricerche al compianto autore: libro copioso, divertente, curiosissimo, prezioso per la ricostruzione della cultura e della vita cittadina di Trieste nel Settecento.

La pessima giornata

Ci sono dei giorni nei quali sembra che le cose vadano a rovescio: si perdono appuntamenti, occasioni, affari. Fortunatamente gli uomini pratici sanno che è inutile drammatizzare e che i giorni sfavorevoli sono compensati da altri in cui le cose vanno senza inciampi. Nuove occasioni compensano quelle perdute. Ma pensate un momento quale pessima giornata sarebbe quella in cui il buongustaio di tabacco biondo rimanesse senza le sue sigarette *Macedonia extra*, senza la benefica letizia del loro gusto e dello squisito aroma. Egli non potrebbe consolarsi pensando che l'indomani fumerebbe il doppio. Ogni giorno ha le sue seccature che bisogna superare, ma anche le sue piccole gioie che non vogliono essere differite.

Il busto di Nicolò Cobolli al Giardino pubblico

S. E. Cobolli Gigli al rito di domenica

Domenica prossima, alle ore 11, sarà scoperto, nel Giardino pubblico «Muzio Tommasini», un busto bronzeo di Nicolò Cobolli, opera egregia dello scultore concittadino cav. Giovanni Mayer. Alla solennità interverranno le autorità e S. E. Cobolli Gigli, figlio dell'indimenticabile cittadino al quale la città rende onore.

Nicolò Cobolli, scomparso immaturamente nel marzo 1931, aveva consacrata tutta la operosa esistenza di educatore, scrittore, patriota, al servizio dell'umanità e della Patria. Insegnante nelle scuole del Comune e fatto segno a persecuzioni politiche per i suoi sentimenti di italiano, dovette portare la sua attività nel campo dell'educazione fisica. Ma il Comune lo prescelse a fondare e dirigere i Ricreatori comunali, divenuti per la sua opera fucine nelle quali si plasmavano le anime delle nuove generazioni votate alla causa nazionale. Perciò appena scoppiata la guerra di liberazione Nicolò Cobolli fu arrestato e deportato in un campo di concentramento dell'Austria inferiore.

La Redenzione lo ricollocò alla testa dei Ricreatori ch'egli all'avvento del Fascismo — al quale aveva aderito fino dagli esordii con tutto il cuore — trasformò nelle Case rionali Balilla.

Scrittore popolare, dedicò la sua attività a dare sviluppo all'alpinismo, a ricordare eventi e uomini nostri del Risorgimento, a conservare memorie della deportazione. Di proba vita e umantissimo della famiglia, educò i figli al dovere verso la Patria da lui considerata il supremo amore del cittadino.

L'onoranza è perciò rivolta al patriota e alla sua opera di precursore delle dottrine e degli ideali per i quali l'Italia oggi grandeggia.

La partecipazione degli ex perseguitati politici

La Società ex perseguitati politici della Venezia Giulia ha diramato il seguente invito:

«Camerati! Domenica 12 corrente alle ore 11 avrà luogo al Giardino pubblico «Muzio Tommasini» lo scoprimento del busto del nostro compagno d'esilio Nicolò Cobolli.

Il Podestà di Trieste ha voluto che, accanto al patriota giornalista ex deportato Riccardo Zampieri, un altro dei nostri compagni scomparsi avesse duraturo ricordo, Nicolò Cobolli.

Per tutto lo spirito d'italianità che Nicolò Cobolli, apostolo dei ricreatori comunali, ha trasfuso nelle giovani generazioni irredente dell'anteguerra, per la sua instancabile propaganda di irredentismo, che egli attraverso i ragazzi ed i giovani per un ventennio esplicò paziente, amoroso, ardente nei circoli e rioni popolari operai di Trieste, per le persecuzioni che subì, per la deportazione che con forte animo sopportò, Nicolò Cobolli era ben degno che la sua effige restasse, scolpita nel bronzo, a ricordare alle generazioni venture la parte di dolori, di lutti, di patimenti e sacrifici che i deportati irredenti in Austria ebbero nella grande guerra di liberazione, perchè in vita e in morte attestassero l'indomabile italianità di queste terre.

V'invitiamo pertanto ad intervenire alle onoranze che la città nostra decreta alla memoria di Nicolò Cobolli.

Il Consiglio direttivo: *Dott. Ettore Chersi, Ferruccio Gioppo.*

Gli amministratori giudiziari nella Venezia Giulia

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 21 agosto 1937-XV n. 1509, concernente la revisione del numero dei posti degli amministratori giudiziari assegnati ad alcuni Tribunali del Regno. Ecco i dati riferiti alla Venezia Giulia: Corte d'appello di Trieste: Tribunale di Capodistria 5, Gorizia 7, Tolmezzo, Trieste 40, Udine 30. Corte d'appello di Fiume: Tribunale di Fiume 15, Pola 5, Zara 4.

Un legato di 10.000 lire a favore dell'Istituto Rittmeyer

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 14 luglio 1937-XV n. 1500, col quale, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Educazione Nazionale, il presidente dell'Istituto dei ciechi Rittmeyer di Trieste viene autorizzato ad accettare il legato di lire 10.000 disposto a favore dell'Istituto stesso dalla signora d'Italia vedova Gentilli.

Congresso della Filologica friulana a San Vito al Tagliamento

La Società filologica friulana terrà domenica 3 ottobre il suo XVIII congresso a S. Vito al Tagliamento. La brava compagnia drammatica darà una rappresentazione. Verrà inoltre effettuata in comitiva una gita alla millenaria Abbazia di Sesto al Reghena. Per i soci triestini sarà organizzata in coincidenza coi treni da Trieste, una gita. Da Udine apposite corriere trasporteranno a San Vito al Tagliamento. Le adesioni si possono far pervenire al cav. Emilio Magliaretta, via Coroneo 45, telefono 9762. I soci e i friulani di Trieste non mancheranno di portare la solita nota di vivacità che caratterizza questi simpatici e attraenti raduni degli amici e fratelli friulani.

Iscrizioni ed esami al R. Istituto industriale «Volta»

Gli esami di ammissione e di licenza, come pure quelli di riparazione per la promozione, avranno inizio il 16 corrente, secondo gli orari particolareggiati affissi all'albo dell'Istituto.

Gli allievi del corso preparatorio rimandati agli esami di ammissione al corso superiore della sola sessione autunnale devono entro il 14 corrente presentare in segreteria la prescritta domanda d'esame, stesa in carta legale e accompagnata dalla ricevuta della tassa di lire 60, senza di che non potranno essere ammessi agli esami.

Le domande d'iscrizione al R. Istituto tecnico industriale (specializzazioni meccanici, elettricisti, edili) e alle annesse R. Scuola tecnica industriale (specializzazioni meccanici, edili, pittori-decoratori, falegnami, lavorazione della pietra) e la R. Scuola professionale femminile (specializzazioni per biancheria, sartoria, ricamo, trine e merletti), tanto da parte dei vecchi alunni, quanto dei nuovi aspiranti, si accettano sino al 10 ottobre.

Le norme e i documenti per l'ammissione, come pure l'elenco delle tasse scolastiche, si trovano pubblicati negli avvisi esposti all'albo dell'Istituto (via C. Battisti 31) e la segreteria è aperta al pubblico per informazioni giornalmente dalle ore 11 alle 12.

Il viale Tartini chiuso al traffico. Per l'effettuazione dei lavori di allacciamento delle condotte d'acqua e gas, il viale Tartini nei pressi del cavalcavia in ferro del Passeggio S. Andrea, verrà chiuso al transito dei veicoli da oggi al 25 settembre.

I biglietti familiari sulla tranvia di Opicina. La Società delle piccole ferrovie comunica che la tariffa ridotta domenicale per famiglie sulla tranvia di Opicina è stata prorogata a tutto il 26 del corrente mese.

Il coro dell'Acegat al Festival musicale di Venezia

Nella sala maggiore del Dopolavoro aziendale «Acegat» ha avuto luogo iersera la prova generale del concerto che il gruppo corale acegatino, diretto dal nostro valoroso maestro Antonio Illersberg, sosterrà nei giorni 11 e 12 al quinto Festival internazionale di musica a Venezia, dove, per le sue preclare qualità artistiche, è stato invitato.

L'esecuzione del programma, che comprende brani musicali antichi e moderni, riuscì perfetta in ogni sua parte ed il magnifico complesso, forte di 70 voci, cantò equilibrato nell'interpretazione, compatto nella sonorità vocale e preciso negli attacchi, tanto che entusiasmò vivamente il distinto pubblico invitato a questa eccezionale serata musicale.

Erano presenti il cav. Cantoni del Dopolavoro provinciale, il direttore ing. Lorenzetti dell'Azienda, il maestro Toffolo e altri musicisti concittadini, il presidente del sodalizio cav. Pitacco e tutti i consiglieri.

RADIO

Programmi del 10 settembre 1937-XV:

GRUPPO NORD: 11.30: Musica varia eseguita dal Quartetto Impero. — 12.30 e 13.15: Rivista di canzoni: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Balilleide (Mastro Remo). — 17.15: Concerto del violoncellista Giuseppe Selmi. — 18.50: Musica varia. — 19: Concerto di musica varia diretto dal m.o Mario Fighera. — 20.30: Cronache del Regime: dott. Ugo D'Andrea. — 20.40: Musica varia. — 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Franco Ghione. — 22.20: **Concerto** della camerata dei Canterini romagnoli «A. Beltramelli» di Coccolia diretta dal m.o G. Bianchi. — 23.15: Musica da ballo dal Bastione fiorito del Castello di San Giusto di Trieste: Orchestra Pitton diretta dal m.o Cergoli.

GRUPPO ROMA: 21: «Yushi», operetta in tre atti di L. Jacobson e R. Bodanzky, musica di Ralph Benatzky, maestro direttore d'orchestra: Umberto Fasano.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Nazionale. 16.45: Prima di: «Cin Cin», capolavoro di Shirley Temple.
Excelsior. 16.30: Prima: «Il terrore del circo», con Warner Oland. E' la più sensazionale avventura poliziesca di Charlie Chan.
Principe. 16: Successone: «Amore in 8 lezioni», piccante, comico, musicale, con la deliziosa coppia Dick Powell-Joan Blondell.
Fenice. Gestione E.N.I.C. totalmente restaurato prossima inaugurazione con grandi spettacoli di cine-varietà.
Italia. 16: «L'impareggiabile Godfrey», gioiello delizioso, di eccezionale godimento, con William Powell, Carole Lombard. L. 1.
Regina. 15: «Al di là delle tenebre», con il nuovo idolo delle donne (Bob) Robert Taylor. Lire 1.
Impero. 16: «La scomparsa di Stella Parish», con Kay Francis e P. Lucas.
Reale. 16: «Nona sinfonia», passioni umane nell'intreccio possente della musica di Beethoven. L. 1.
Garibaldi. 16: «Ultima partita», con Claire Trevor e Cesar Romero. L. 1.
Novo Cine. 16: «Nozze vagabonde». Ameno e brioso. L. 1.
Massimo. 15.30: «Cacciatori di teste di Borneo». Avventuroso. L. 1.
Moderno. 15.30: «Volo nella bufera», con Fred Mac Murray. Passionale.
Odeon. 15.30: «I lancieri del Bengala», entusiastico successo di Gary Cooper.
Armonia. 15.30: «Come Don Chisciotte» D. Moore. Nuovo varietà De Rosè.
Azzurro. 16: «Collegio femminile», brillante, con S. Simon e H. Marshall.
Savoia. 15.30: «I nostri parenti», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
Popolo. 15.30: Cine all'aperto. Sullo schermo: «I tre moschettieri», con la brava Margot Grahame.
Vittoria (all'aperto). 19.15: «L'imperatore della California», con Luigi Trenker. Con maltempo nell'interno.
Centrale. 15.30: «Le vie della gloria», con Fredric March e Warner Baxter, Camilla Horn. Brillante.
Adua. 15.30: «Un valzer per te...», con Camilla Horn. Brillantissimo.
Venezia. 16: «Il bimbo rapito», con Dorotea Wieck e il bimbo prodigio Baby Le Roy. Segue Topolino.
Belvedere. 15.30: «Mazurka tragica», emozionante capol. di Willy Forst.

Trattenimenti:

Teatro estivo del Giardino pubblico. Ore 21: Replica della serata in onore di Angelo Cecchelin con «Camere d'affittare», «L'avocato Strazacavei» e «Cecchelineide». Entusiastico succ.
Bagno Ausonia. Questa sera serata allegra.
Birreria Ristorante Dreher (via Giulia 79 - Tel. 53-92). Tutte le sere concerto. Nessun aumento sulle consumazioni.
Boschetto Danze. L'ambiente più incantevole di Trieste. Danze sotto la pagoda fiorita. Poker Jazz.

Ultimi giorni per le gite popolari di domenica

Ieri si è intensificata la vendita dei biglietti per le gite popolari di domenica prossima e specialmente per la gita di Milano, per la quale ne furono vendute varie centinaia. Anche per Livorno, dove si disputerà il Gran Premio d'Italia automobilistico, la vendita procede alacremente e si prevede che anche per queste gite interessanti i biglietti disponibili saranno fra breve esauriti. Per comodità degli interessati riportiamo i prezzi e gli orari:

Trieste-Milano, II classe, lire 52, III classe lire 31. Gita facoltativa in III classe da Milano a Como, lire 3; da Como sul Lago di Como, lire 5. Andata, partenza da Trieste ore 21.55 dell'11, Milano arrivo ore 6.5 del 12; ritorno partenza da Milano ore 22.35 del 12 settembre, Trieste arrivo ore 5.58 del 13. Fermate ammesse: Monfalcone, Cervignano e Verona P. N.

Trieste-Livorno, II classe lire 60, III classe lire 36. Ingresso facoltativo al prato del circuito del Gran Premio d'Italia e Coppia Ciano, lire 7. Andata partenza da Trieste ore 22.25 dell'11, arrivo a Livorno ore 8.20; ritorno, partenza da Livorno ore 22.50 del 12 settembre, arrivo a Trieste ore 9 del 13. Fermate ammesse: Monfalcone e Cervignano.

Trieste-Grado, III classe, lire 9. Andata, partenza da Trieste ore 7.50, arrivo a Grado ore 9.20; ritorno, partenza da Grado ore 20, arrivo a Trieste ore 21.50.

Trieste-Gorizia (esaurito). Andata, partenza da Trieste ore 5.35, arrivo a Gorizia ore 6.50; ritorno, partenza da Gorizia ore 19.42, arrivo a Trieste ore 20.50.

Organizzazioni del Regime

G. R. F. «LUIGI RAZZA»

Tesseramento. Fascio Femminile. *Tutte le camerate appartenenti a questo Gruppo che non sono ancora in regola con il tesseramento dell'anno XV sono pregate di presentarsi prima possibile in sede per lo scambio. Orario: martedì, giovedì, venerdì dalle ore 18.30 alle 20.*

O. N. D.

Tamburello. *Oggi alle ore 19.30 tutti i capi sezione sono convocati al Dopolavoro provinciale per il sorteggio gare torneo «Acegat» gioco tamburello.*

Tesseramento dell'Associazione Alpini

Si rammenta ai soci dell'Associazione nazionale Alpini in arretrato col canone sociale che il 28 settembre si chiude il tesseramento per l'anno XV. Sono invitati pertanto a regolare la loro posizione entro tale termine. Il pagamento può esser fatto presso il camerata Zandegiacomo (corso Vittorio Emanuele III, palazzo delle Generali), oppure il giovedì dalle 19 alle 20 in sede sociale (via Milano n. 2).

Estate Triestina al Castello

Questa sera, dalle 20 in poi, nel Cortile delle Milizie in Castello, sarà proiettato il godibilissimo film «Guerra di valzer» interpretato da Renata Müller e Willy Fritsch. Precederà un giornale «Luce»; seguiranno cartoni animati di Walt Disney.

Dalle 21 in poi, trattenimento di danza al Bastione fiorito e concerto sul Torrione rotondo.

Domani, sabato, dalle 17 alle 20, ritrovo mondano di danze nel Bastione fiorito.

La "San Giusto,, al Canale di Leme

Domenica la motonave «San Giusto» effettuerà l'ultima crociera della stagione per il Canale di Leme toccando Pirano, Portorose, Salvore, Parenzo e Rovigno sostando in quest'ultima città dalle 12 alle 15. La motonave partirà dal Molo della Pescheria alle ore 8, e da Rovigno alla volta del Canale di Leme alle 15. Durante la sosta nel Canale i gitanti avranno occasione di visitare gli impianti dell'ostricultura. Ritorno da Rovigno alle 18.30; arrivo a Trieste alle 22.30. I biglietti possono acquistarsi a lire 16 (fanciulli la metà) presso gli Uffici dell'Istria-Trieste, via F. Venezian n. 2 e prima della partenza al chiosco del Molo della Pescheria.

Le gite del Dopolavoro del commercio. Domenica la Sezione escursionisti organizza una gita alla volta dell'Altipiano dei Cici con salita al Monte Aquila. Il veloce automezzo attrezzato partirà da via S. Nicolò 6 alle ore 7 e seguirà il percorso Trieste, Cosina, Obrovo, Lenischie e ritorno. Quota di partecipazione lire 8. Domenica si farà pure una gita al Monte Castellaro Maggiore, con partenza alle ore 6.30. Colazione dal sacco. Le iscrizioni si accettano alla segreteria del «Dic», piazza della Borsa 18 (Tergesteo), e presso la sede B, dalle ore 20 in poi.

Il «Ferroviario» al Monte Re. Questa sera alle 19 si chiudono, nella segreteria del Dopolavoro ferroviario (piazza Vittorio Veneto 3) le iscrizioni per la gita in automezzo attrezzato al Rifugio del Monte Re. Partenza domenica alle 6, ritorno alle 22. I gitanti potranno effettuare delle interessanti escursioni sul Monte Re, sulla Cima Grossa e al Colle Stefano.

Il Dopolavoro «P. Lucchini» sul M. Santo e sul Nevoso. La sezione escursionisti del Dopolavoro «Pietro Lucchini» organizza per domenica una gita turistica alla volta di Gorizia con salita facoltativa al Monte Santo. Nel pomeriggio si sosterà a Moncorona. Quota lire 10. Partenze alle 6.30 dalla sede e alle 7 dal bar Alzetta. Nel primo automezzo i posti sono esauriti. Sono ancora disponibili alcuni per il secondo automezzo. Domenica 19 gita sul Monte Nevoso. Lire 12.

Il Dopolavoro «Crda» sul Monte Nevoso. La sezione escursionisti organizza per domenica 12 corr. una gita con automezzo attrezzato alla volta del Monte Nevoso. Quota di viaggio per soci lire 10, non soci lire 11. Iscrizioni in segreteria fino ad esaurimento dei posti.

Il «Dimm» al raduno di Fiume Abbazia. La gita Fiume-Abbazia che doveva aver luogo domenica 12 è rimandata per ragioni tecniche a domenica 26, con lo stesso orario e lo stesso programma. I soci che desiderano parteciparvi sono invitati di iscriversi presso le segreterie sociali durante le ore di ufficio.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Due primati italiani migliorati da nuotatrici triestine

Ieri nel pomeriggio, nella piscina del bagno «Ausonia», le nuotatrici della Società Triestina di Nuoto Giovanna Scherl e Mafalda Precop, ufficialmente controllate, hanno attaccato i primati nazionali dei 200 metri sul dorso e dei 50 metri a rana.

Ambedue i tentativi hanno avuto pieno esito e i rispettivi primati sono stati portati a 43"5/10 per merito della Precop e a 3'18" per merito della Scherl. Mentre il primato dei 50 m. a rana è stato migliorato di soli 2/10 di secondo, quello dei 200 m. sul dorso è stato dalla Scherl letteralmente polverizzato, essendo stato abbassato di ben 14".

Questi due nuovi primati dimostrano chiaramente ancora una volta come le nuotatrici triestine, quando, verso la fine della stagione, hanno potuto raggiungere un discreto grado di forma mercè l'adeguato allenamento, possibile nei mesi estivi, sieno sempre all'avanguardia del nuoto italiano e che anche maggiore potrebbe essere il loro rendimento se disponessero di una piscina per le esercitazioni invernali.

Brillante prova di Cottur nella Ciclistica internazionale al Vigorelli

MILANO, 9

Questa sera al velodromo Vigorelli si è svolta una riunione notturna impegnata sull'incontro Italia-Olanda con la partecipazione del campione del mondo dei dilettanti Van der Vijver. Nella prova sempre dilettantistica fra l'Italia e la Svizzera il triestino Cottur ha avuto modo di distinguersi specialmente nella gara a inseguimento. Ecco i risultati:

Incontro Italia-Svizzera classifica finale: 1) Italia (Leoni, Cottur, Bisio e Santambrogio) punti 18; 2) Svizzera punti 12. Incontro Italia-Olanda, classifica finale: 1) Van der Vijver; 2) Pola; 3) Ooms; 4) Loatti. Incontro di mezzo fondo dietro motori; prima prova km. 30: 1) Severgnini; 2) Lohmann a 130 metri; 3) Bovet a 260 m.; 4) Wanzeried; seconda prova: (interrotta al 30.o km. per la pioggia): 1) Sevegnini; 2) Lohmann a 60 m.; 3) Terreau a 160 m. Classifica finale: 1) Severgnini; 2) Lohmann; 3) Bovet; 4) Vanzeried.

I campionati della gioventù fascista a Roma

Un altro titolo nazionale conseguito da un'Universitaria triestina

ROMA, 9

Giornata movimentata anche quella odierna sui vari campi dove si stanno disputando i campionati nazionali delle Giovani Fasciste e delle Fasciste Universitarie, forse anche più intensa di quella di ieri in quanto altri tre sport, il nuoto, la scherma e il tiro a segno si sono aggiunti oggi al programma già abbastanza vario dei giorni scorsi.

Fra le Giovani Fasciste si è registrato il crollo di un primato, quello ottenuto dalla Spaggiari di Parma nel salto in alto con m. 1.45 (il primato precedente era di m. 1,38). Anche il titolo delle Universitarie della stessa specialità è stato assegnato. La neo campione è la Coselli di Trieste, che ha saltato metri 1.40.

Trieste prima in classifica

Ecco i risultati della giornata:

Pallacanestro: 1) Aquila-Cremona 11 a 8; Treviso-Zara 14 a 10; Benevento-Firenze 14 a 12; Palermo-Livorno 11 a 10; Napoli-Trieste 25 a 17; Milano-Torino 20 a 11; Venezia-Forlì 14 a 13; Genova-Roma 19 a 15.

Ginnastica. Classifica generale: 1) Alessandria con punti 119.41; 2) Ravenna; 3) Gorizia; 4) Trieste; 7) Pola; 15) Fiume; 16) Zara.

Pattinaggio m. 500 su pista: 1) Niccolini Anna di Roma; 2) Cecchini di Padova; 3) Profumo di Genova; 4) Lionelli di Trieste; 13) Bressan di Trieste. Hanno presenziato il capo di Stato Maggiore dei FF. GG. C. e il Comandante federale dell'Urbe.

Finale salto in alto: 1) Spaggiari di Parma m. 1.45 (nuovo primato); 2) Palmese di Roma; 3) Ducora di Fiume; 4) De Marchi di Trieste; 18) Macecchini di Gorizia.

Metri 500. Quarti di finale: primo quarto: Zamboni di Rovigo in 7"4/10; secondo quarto: Gera di Torino in 7"1/10; terzo quarto: Ancherani di Roma in 7"3/10; quarto quarto: Pietrostefani di Roma; quinto quarto: Vitali di Milano in 7"5/10; settimo quarto: De Ponte di Milano in 7"5/10.

Semifinali metri 200. Prima semifinale: 1) Penso di Milano in 27"4/10; 6) Senicca di Trieste; seconda semifinale: 1) Piccinini di Alessandria in 27"9/10; terza semifinale: 1) Ambrosoli di Roma in 28"1/10; 5) Giudice di Trieste.

Batterie staffette 4 per 100: prima batteria: 1) Torino, 2) Livorno; seconda batteria: 1) Venezia, 2) Alessandria; terza batteria: 1) Roma, 2) Cuneo; quarta batteria: 1) Gorizia, 2) Bologna; quinta batteria: 1) Zara, 2) Padova; sesta batteria: 1) Genova, 2) Perugia; settima batteria: 1) Milano, 2) Cremona; ottava batteria: 1) Napoli, 2) Fiume; nona batteria: 1) Trieste, 2) Vicenza.

Nel nuoto si sono disputate le eliminatorie e i quarti di finali dei m. 50 stile libero e le eliminatorie dei m. 50 a rana e sul dorso.

Tiro a segno (primo turno): 1) De Gasperis di Milano, punti 125; 2) Merlo di Torino, punti 97; 3) Mini di Fiume, punti 92. Domattina avranno luogo le gare per le tiratrici assegnate al secondo turno.

La classifica delle Federazioni provinciali fasciste dopo i campionati sport invernali e ginnastica è la seguente: 1) Trieste punti 187; 2) Vicenza punti 174; 3) Torino punti 172; 5) Gorizia punti 171; 13) Fiume punti 156.

La classifica del campionato nazionale di atletica dopo le gare del getto del peso e salto in alto è la seguente: 1) Roma punti 45; 2) Trieste punti 39; 3) Bologna punti 34; 4) Alessandria punti 27; 6) Fiume punti 20.

La prodezza della Coselli

Pallacanestro: «Guf» Torino batte «Guf» Bari 42 a 6; «Guf» Bologna batte «Guf» Macerata 14 a 6; «Guf» Cagliari batte «Guf» Urbino 33 a 4; «Guf» Genova-«Guf» Ferrara 33 a 4; «Guf» Napoli-«Guf» Firenze 28 a 6; «Guf» Padova-«Guf» Messina 21 a 7; «Guf» Milano-«Guf» Roma 15 a 14.

Nuoto. Metri 50 stile libero. Sono ammesse alle semifinali: 1) De Manincor, Trieste; 2) Frignani, Milano; 3) Andreoni, Genova; 4) Veronese, Trieste; 5) De Bernardinis, Napoli; 6) Soria, Torino; 7) Della Casa, Torino; 8) Martire, Napoli; 9) Leen, Palermo; 10) Gargiulo, Napoli; 11) Vedovi, Padova; 12) Di Piama, Palermo; 13) Conio, Genova; 14) Navarra, Ferrara; 15) Masselli, Genova; 16) Tarrocchi, Roma.

Metri 50 sul dorso. Sono ammesse alle semifinali: De Marchi, Roma; Molfino, Genova; Masselli, Genova; Grilli, Milano; Paternoster, Genova; Capriolo, Napoli; Fasullo, Napoli; Asti, Torino; Longo, Palermo; Finzi, Padova.

Metri 50 a rana. Sono ammesse alle semifinali: Rebora, Milano; Curcio, Napoli; Franco, Trieste; Finzi, Padova; Paternoster, Genova; De Rossi, Roma; Gulì, Palermo; Treveri, Firenze; Soria, Torino; Vinazt, Genova.

Staffetta 3 per 50 mista. Sono ammesse alle semifinali le squadre di: Trieste, Padova, Genova, Milano, Napoli, Torino.

Atletica leggera. Si sono disputate le batterie e le semifinali degli 80 m. e le semifinali dei 200 m. piani. La classifica del salto in alto è la seguente: 1) Coselli Maria, di Trieste, m. 1.40 (campione nazionale delle fasciste universitarie per l'Anno XV); 2) De Dottori di Milano; 3) Lastrucci di Pisa; 4) Perrerato di Torino.

Mobilitazione dei tiratori al Poligono di Villa Opicina

Le grandi competizioni provinciali

Un autorevole esempio: S. E. Cobolli Gigli al nostro Poligono

Un'altra manifestazione, di quelle che mobilitano tutti i tiratori della nostra Provincia, è in preparazione. Domenica prossima, 12 corrente, e domenica 19, per merito della Sezione del Tiro a Segno Nazionale, organizzatrice della riunione, la zona di Opicina risuonerà della canzone imperiosa del fucile e sul Poligono del Carso si darà convegno la più gagliarda gioventù triestina.

La nostra Sezione del Tiro a Segno, che vanta un posto preminente tra quelle nazionali, ha acquisito la benemerenza di avvicinare il cittadino all'arma e di fargli amare la gioia del tirare diritto e di colpire il bersaglio. Ma soddisfazioni anche maggiori sono riservate a coloro i quali, con ammirevole tenacia, hanno iniziato e proseguono nell'opera di divulgazione delle sane discipline delle armi, poichè è inammissibile e inconcepibile che in una Nazione come la nostra, la quale sa che la sua pace è difesa dalle sue armi, è inconcepibile vi sia anche un solo cittadino che non conosca o che conosca anche solo sommariamente la pratica del fucile. L'ammonimento del Capo, il quale ha detto che bisogna essere preparati oggi e non domani, torna sempre, anzi sempre più a proposito. Addestrare l'occhio e il braccio alla mira: ecco una imperiosa necessità per tutti e un compito suggestivo per le Sezioni del Tiro a Segno.

Ritornando alla manifestazione del 12 e 19 corrente, diremo che le competizioni sono aperte a tutti i settori della cittadinanza, sodalizi ed enti, a incominciare dalle Forze Armate dello Stato del nostro Presidio. E qui torna utile ricordare che non occorre essere tiratori esperti e tanto meno provetti per partecipare alla riunione. Ogni cittadino, anche non appartenendo a una delle associazioni ufficialmente incluse tra i partecipanti, può sparare e assolvere così a quello ch'è considerato un autentico dovere nazionale. L'iscrizione alla Sezione è titolo sufficiente per partecipare alla competizione e alle gare comprese nel programma. La formalità dell'iscrizione non conosce difficoltà d'ordine burocratico ed è sollecita al punto che può essere esperita anche al Poligono nel giorno stesso della gara. E' qui cadrebbe opportuno chiarire che lo sport del tiro a segno non è un privilegio del cittadino abbiente, ma è anzi popolare e sempre più direttamente tende verso questo orientamento. La stessa quota di iscrizione alla Sezione, la quale non ammonta che a lire 6 annue, costituisce la migliore riprova che il tiro a segno è una fra le attività sportive più aderenti alle possibilità delle classi economicamente meno elevate.

Ma che il tiro a segno è tra le discipline atletiche quella che maggiormente sta a cuore al Regime, lo dimostra con evidenza solare l'esempio del Capo e delle gerarchie periferiche. Il nostro Segretario federale è nella Provincia un assertore della necessità di avviare sempre più i fascisti al Poligono. Anche recentemente egli ha spronato i suoi collaboratori, dando l'esempio egli stesso, a perfezionare la pratica delle armi, indicendo gare riservate non solo agli esponenti del Fascismo triestino, ma a tutti gli aderenti alle associazioni dipendenti dal Partito. Cade pure a proposito ricordare che in tutte le competizioni a carattere nazionale in cui sono impegnate le organizzazioni giovanili, il tiro a segno occupa un posto preminente ed è di ieri l'accanita e avvincente gara combattuta alla Farnesina dai Giovani Fascisti partecipanti al Campo Roma.

Trieste, che anche in questo campo dell'attività nazionale non vuole essere seconda a nessuno, dimostrerà già domenica, e ancor più la domenica successiva, con una mobilitazione generale dei migliori fucili della Provincia, com'essa intenda la necessità d'essere preparata. Da tutti i sintomi s'avverte che la manifestazione è avviata al più completo successo.

Il torneo di tennis a Venezia

VENEZIA, 9

Ecco i risultati della quarta giornata del torneo internazionale di tennis.

Targhe Volpi, doppio uomini, internazionale: Francia I (Borotra e Gentien) batte Italia IV (Cesura e Mangold) 5-7, 3-6, 3-4, 6-4, 6-1; Italia II (Bossi e Vido) batte Italia III (Scotti e Martinelli) 6-2, 6-4, 6-2.

Campionato dell'Adriatico, Coppa Principe di Piemonte, individuale maschile di prima categoria: Palmieri batte Del Bono per w. o.; Vodicka batte Haensch 0-6, 7-5, 6-2; Canepele batte Scotti 6-3, 6-4; Boussus batte Taroni 2-6, 6-3, 6-2; Ceynar batte Cesura 6-2, 6-2; Ceynar batte Quintavalle 6-2, 8-6.

Coppa Re di Svezia, individuale femminile: Tonelli batte Szilvassy 6-3, 6-0; Mathieu batte Sandonnino 6-2, 6-2; Krau batte Grioni 3-6, 6-0, 5-5 (ritirata); Zedzo batte Frisacco 6-3, 3-6, 7-5.

Ingegnere atterrato da un'auto

Ieri sera, alle 21.30, mentre stava attraversando la via Cesare Battisti per recarsi alla sua abitazione al n. 12 di via Matteo Renato Imbriani, l'ing. Arturo Bardelli, di 47 anni, veniva investito dal radiatore di un'auto che andava verso il Giardino pubblico. Gettato a terra, l'investito riportava lesioni fortunatamente non gravi al petto ed al ginocchio destro. Trasportato con la stessa auto all'ospedale Regina Elena l'ingegnere ha avuto ivi le prime cure.

L'infortunio di un ciclista. Carlo Crocè, di 19 anni, contadino, abitante a Bressovizza, percorrendo in bicicletta [illegible] cadeva e si feriva alla faccia.

Una caduta. Giorgio Venanzi, di 13 anni, abitante a Roiano in via dei Mirti al n. 11, è caduto e si è rotto il braccio destro. Accompagnato all'ospedale Regina Elena è stato accolto.

Caduto da un albero. Arrampicatosi su un albero Giusto Placen, di 8 anni, abitante al n. 367 di Corgnale, cadeva e si fratturava la [illegible] destra. Trasportato all'ospedale Regina Elena è stato accolto nel reparto chirurgico.

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

[illegible]

BORSA DI TRIESTE

settem.	8	9	settem.	8	9
R. 5%	93.75	93.70	Riun. A	2080.-	2070.-
R. 3½%	73.50	73.40	Riun. B	2025.-	2025.-
Redim.	72.85	72.75	Gerolim.	223.—	221.—
Obbl. V.	89.10	89.10	Istr.-Tr.	303.—	303.—
B.T. 1940	102.—	101.90	Lussino	363.—	363.—
B.T. 1941	102.10	102.—	Martin.	138.—	138.—
B.T. 1943	92.60	92.60	Merid.	932.—	911.—
B.T. 1944	98.675	98.675	Premud.	755.—	755.—
I. R. I.	466.—	466.—	P. Ferr.	98.—	98.—
El. F. S.	469.—	469.—	Tripcov.	435.—	425.—
Sofias	390.—	390.—	Tram	194.—	194.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Ampelea	340.—	340.—
3 V. 4% c.			Arrig.	206.—	206.—
già 5-6%	428.—	428.—	Cem. Is.	94.—	94.—
3 V. 4%	421.—	421.—	Istr. C.	128.—	128.—
T. 1899 c.	81.—	81.—	S. I. P.	72.—	71.—
T. 1914 c.	89.—	89.—	SELVEG	530.—	530.—
T. 1916 c.	89.—	89.—	Jutificio	250.—	250.—
Istr. 1900	50.—	50.—	Lav. Tr.	200.—	200.—
Generali	4520.-	4500.-	Pastif.	200.—	200.—
Ass. It.	620.—	610.—	Terni	287.—	280.—
Infort.	2137½	2137½			

CAMBI: Londra 94.07; New York 19; Francia 70.80; Svizzera clearing 436.25; Svizzera 436.50; Amsterdam clearing 1040.58; Amsterdam 1047.50; Polonia 358.90.

Mercato ancora calmo e poco attivo, con cedenze in quasi tutti i settori. Scambiato Rendita 5%, Edison, Montecatini, Sade, Breda e Châtillon.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico. Gita di domenica sul S. Michele, a Gorizia e sul Sabotino posti esauriti. Partecipanti del mattino si trovino alle 6 davanti alla sede (piazza Impero 7); partecipanti pomeriggio alle 12.30. In serata si potrà visitare il Castello di Gorizia. Partenza da Gorizia alle 20.45; arrivo a Trieste verso le 22.

«Crda». Domani dalle 20.30 alle 23.30 trattenimento danzante all'aperto per soci e familiari. Funzionerà servizio di bar. Partecipanti campeggio Sappada che hanno assunto fotografie sono pregati inviare una copia o negativa in segreteria (Battisti 6).

Cooperative Operaie. Partecipanti giro Dolomiti invitati ritirare fotografie seralmente in sede. Domenica 19 gita automezzo Monte Auremiano.

«P. Lucchini». Domenica gita a Gorizia. Montesanto e Moncorona. [illegible]

[illegible]

CLUB ALPINO ITALIANO

[illegible]

«ALA LITTORIA» S. A.

Trieste-Pola (Brioni)-Lussino-Zara-Ancona-Roma (giornaliera): Trieste p. 8.55, Roma a. 15; Roma p. 12, Trieste a. 17.55.

Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Caifa (trisettimanale, da Trieste il lunedì, mercoledì e venerdì: Trieste p. 6; Trieste a. 15.45.

Trieste-Venezia-Roma (giornaliera): Trieste p. 15, Roma a. 18.10; Roma p. 8.40, Trieste a. 11.50.

Venezia-Trieste (Ronchi) - Klagenfurt-Bratislava-Praga (giornaliera): Venezia p. 13.40; Trieste (Ronchi) a. 14.5, p. 14.15; Praga a. 18; Praga p. 8.35, Trieste (Ronchi) a. 12.20, p. 12.30; Venezia a. 12.55.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 13.45 O; 16.50 DD; 17.25 AL; (Portogruaro); 19.20 O (Portogruaro); 21.45 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 12.35 A; 16.40 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 5.40); 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.44 A; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20 DD; 21.50 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.45 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.25 D; 17.46 A; 20.41 A; 21.10 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

Fiume: 7.36 A; 10.15 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 4.25 AT Aut; 6.55 AT Aut; 7.56 AL (festivo fino Erpelle C.); 12.25 AT Aut; 18.15 AT Aut.

Pola: 5.20 AT Aut; 5.34 M; 7.30 AT Aut; 9.35 AT D Aut; 11.8 O; 13.40 AT Aut; 16.15 AT D Aut; 18.50 AT Aut; 20.35 AT Aut.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.45 AL (coincidenza a Gorizia M. S. (D) per Piedicolle).

Arrivi

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 6.49 AT Aut; 11.31 AT Aut; 17.36 AT Aut; 20.58 AL (festivo, da Erpelle); 21.42 AT Aut; 23.25 M (solo festivo).

Pola: 7.55 O; 8.40 AT Aut; 10.18 D AT Aut; 13.32 AT Aut; 16.6 AT Aut; 19.52 AT D Aut; 22.3 AT Aut; 22.36 AT Aut.

Piedicolle: 7.3 AL (da Gorizia M. S.); 14.42 AL; 22.50 O (da Gorizia M. S.).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo via Settefontane).

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità) ma soltanto una copia.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

GIOVANE bella presenza, cameriera oppure domestica offresi. Padovan 14, latteria. 25727 A

PRESTASERVIZI capacissima cucinare, ottimi attestati; ragazzette brave offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 25704 A

PRESTASERVIZI brava fidata offresi ore combinarsi. Palladio 2, portineria. 75647 A

RAGAZZA friulana offresi. Via Nordio 12, interno, primo, porta 5. 75684 A

RAGAZZA offresi stabile piccola famiglia. Via Molingrande 7, presso Santin. 42904 A

RAGAZZA capace tutti lavori, cucinare, referenze buon posto, offresi. Cavazzeni 7, terzo. 6318 A

RAGAZZA bravissima cucinare, tuttofare, offresi piccola famiglia. Battisti 15, telefono 65-27. 25718 A

SOTTOCUOCA per trattoria offresi. Via Ombrelle 7-II, dalle ore 15-17. 75674 A

17-ENNE offresi miti pretese. Maurizio 6, portinaia. 75642 A

28-ENNE straniera con bimba 10-enne offresi donna chiave, alloggio vitto, piccolissimo mensile. Indirizzo Piccolo. 75646 A

37-ENNE lunga pratica direzione casa cuoca finissima offresi. Zonta 9. 75678 A

48-ENNE forte offresi presso persona sola, anche fuori Trieste. Cassetta 25680 A, Unione Pubblicità. 25680 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca bambinaie, cameriere, domestiche, governanti, prestaservizi. 75643 B

CUOCA onesta capace con ottimi attestati cercasi. Ciamician 7, porta 13. 42905 B

DOMESTICA 20-enne brava, affettuosa bambini, attestati, cerca piccola famiglia. Foscolo 20-I, sinistra. 75675 B

DOMESTICA o prestaservizi tutta giornata, attestati, cercasi. XX Settembre 42-III, destra. 75670 B

DOMESTICA capacissima cucinare, buona paga, cercasi. Visintini, S. Lazzaro 1. 75669 B

DOMESTICA 20-enne cercasi. Rozzol in Monte 1301, Pacherini, ore 13-15. 25715 B

DOMESTICA sappia cucinare, tutti lavori domestici, con attestati, cercasi. Viale XX Settembre 33, porta 8. 42873 B

PRESTASERVIZI due volte giorno cercasi. Via Rossetti 6-II, destra. 75672 B

PRESTASERVIZI giovane, attestati, cercasi. Presentarsi 9-11. Cavalcante. Commerciale 25. 75652 B

RAGAZZA tutto il giorno, capace tutti lavori. Via Giulia 106. 75657 B

RAGAZZA tutto fare, con attestati, cercasi. Via Petronio 11, Zerial. 42887 B

RAGAZZA brava, forte, cercasi. Ristorante. Indirizzo Piccolo. 75687 B

RAGAZZA bella presenza, capace cucinare, pratica cameriera, cercasi. Presentarsi con attestati dalle 15 alle 16, piazza Carlo Alberto 9-III, sinistra. 42890 B

RAGAZZA stabile, sana, tutto fare, cercasi. Via Conti 48, Reggio. 42871 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. PIANOFORTI: accordature garantite lungamente, lire 12. Vidali 12, Scuola. 9093 C

AMMINISTRATORE commerciale, espertissimo, capacissimo, perfetto corrispondente italiano tedesco francese inglese, nonchè provetto contabile, organizzatore, assestatore, offre l'opera sua a grandi e medie aziende. Offerte Cassetta 25592 C, Unione Pubblicità. 25592 C

AUTISTA giovane, patentino II, III grado, offresi. Cassetta 25613 C, Unione Pubblicità. 25613 C

AUTISTA 2.o grado, lunga pratica, reduce Africa, 23-enne, offresi. S. Francesco 30, Furlan. 42872 C

COMMESSA 19-enne offresi panetteria, alimentari, tessuti, Cuschie, Petronio n. 1. 42878 C

CONIUGI, marito falegname, offronsi portinai. Scrivere: Cassetta 25614 C, Unione Pubblicità. 25614 C

CUOCO, pasticcere, 30-enne, assoluta capacità tutti rami, offresi ovunque. Scrivere Cassetta 264 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5524 C

GIOVANOTTO 30-enne offresi ovunque per qualunque lavoro. Molino Vapore 11, porta 7. 42902 C

PARRUCCHIERE primissimo, tedesco italiano, offresi ovunque. Marsoner, pr. Carratù, Tarvisio. 25610 C

PENSIONATO Stato 45-enne, pratico tutti lavori, cerca occupazione lavoro ufficio, sorvegliante o altro, anche fuori Trieste. Miti pretese. Peruzzi, Galileo 17. 75654 C

SIGNORINA presenza, referenze, offresi pratica cameriera albergo o barista. Cassetta 25693 C, Unione Pubblicità. 25693 C

SIGNORINA 24-enne principiante bar offresi. Cassetta 25691 C, Unione Pubblicità. 25691 C

STENODATTILOGRAFA provetta, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Cassetta 25620 C, Unione Pubblicità.

TRADUTTRICE, corrispondente, dattilografa, italiano, tedesco, ungherese, francese, anche ore. Crispi 74-II. 25728 C

32-ENNE autista, cameriere perfetto, lunghe referenze, passaporto, patente II III grado, cerca posto casa signorile, disposto recarsi ovunque. Scrivere fermo posta Altivole (Treviso), passaporto 2696. 75691 C

32-ENNE cerca occupazione, cauzione lire 2000. Cassetta 25692 C, Unione Pubblicità. 25692 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTI lire 15 con macchina senza fili 30, tutto compreso. Salone Fiorentino, via Nordio 14 (già Gelsi). 25471 CC

A. A. PERMANENTI autentiche «Fuva», «Prinzess Diva», assolutamente garantite capelli tinti, ossigenati, lire 10. Operatrice specializzata: Anny di Vienna. Salone via Timeus 5. 25725 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 39 CC

ARTICOLI igienici gomma ventriere, cinti, calze elastiche, eseguisce ripara Steindler, piazza Cavana 3; richiesto pratico recasi domicilio. 6319 CC

MODISTA rimoderna cappelli lire 5. Piazza Impero 5, negozio Rocco. 25713 CC

PERMANENTI veramente vapore non aria calda, massima garanzia qualsiasi qualità capelli, macchina germanica, lire 35; permanenti lire 10. Via Gatteri 11, Vascotto. 75677 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 50, gesso 60. Ginnastica 1, portineria. 42756 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50. Corso 45, portineria. 25705 CC

PITTORE eseguisce stanze, lavori in genere. Molino Vapore 11, porta 7. 42901 CC

RIFORMASI qualunque cappello riducendolo nuovo 3. Piazza Impero 10. Covelli. 42743 CC

SARTA uomo rivolta confeziona rimoderna occhielli. S. Giusto 13-II, Donaggio. 75655 CC

SARTA giornata confeziona rimoderna prezzo conveniente. Gatteri 45, portinaia. 25721 CC

SARTORIA prim'ordine confeziona abiti, soprabiti uomo elegantissimi lire 100. Cozzi, corso Vitt. Em. 45. 25700 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AFFIDASI facilissimo redditizio lavoro domicilio. «Luminas», Casella postale 820, Milano. 5529 D

CASSIERA cercasi per pasticceria. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze, pretese. Cassetta 25688 D, Unione Pubblicità. 25688 D

CORRISPONDENTE perfetta italiano stenodattilografa eventualmente tedesco, pratica ufficio, cercasi. Offerte: Cassetta 25532 D, Unione Pubblicità.

DITTA seria cerca impiegato pratico contabilità 500 mensili iniziali. Referenze. Cassetta 25522 D, Unione Pubblicità. 25522 D

ISTITUTRICE bambino 3-enne, perfetta conoscenza tedesco francese e pianoforte, disposta trasferirsi Bari, cercasi. Offerte: Cassetta 25595 D, Unione Pubblicità. 25595 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via del Rivo 2. 9094 D

RAGAZZA forte brava cercasi. Piazza Cavana 1, deposito uova. 6320 D

RAGAZZO per negozio fiori cercasi. Via Tiepolo 1. 42896 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Piazza S. Giovanni 6. 42898 D

SARTA finita cercasi Milano, sana, onesta, presenza, 25-35-enne; viaggio pagato, vitto, alloggio, ottima retribuzione. Scrivere: Zanolla, Agnello 14, Milano. 5528 D

SIGNORINA 15-enne apprendista cerca negozio manifatture, via Udine 41. 25708 D

STENODATTILOGRAFA italiana perfetta cercasi. Offerte indicando età, posti occupati, pretese, a Cassetta 25694 D, Unione Pubblicità. 25694 D

STIRATRICE cercasi subito. Piazza Carlo Alberto 3. 42875 D

STIRATRICE brava coltrinaggi cercasi. S. Sergio 3. Delpiccolo. 25723 D

STIRATRICI pratiche stiratura confezioni uomo cercansi. Kostoris. Raffineria 3. 75656 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERA cercasi 1.o ottobre, indipendente, ariosa, soleggiata, termobagno, piccolo garage. Indicare località e prezzo. Cassetta 25687 E, Unione Pubblicità.

STANZA elegante centrale, riscaldamento, uso bagno, cerca signorina germanica. Cassetta 25681 E, Unione Pubblicità. 25681 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA centrale affittasi. Piazza Borsa 4-II. 25709 F

A. MOBILIATA affittasi persona sola. Canova 24-I, destra. 75648 F

A. MOBILIATA volendo piccola affittasi distinto. Battisti 8, porta 7. 42899 F

BELLISSIMA, telefono, affittasi anche giorni. Viale Regina Elena 11-I, destra. 42900 F

CAMERA bene mobiliata, ingresso scale, affittasi persona distinta. Solitario 13, terzo. 75663 F

CAMERA vuota, volendo comodo cucina, affittasi. Via Udine 23-I, Slatina. 42876 F

CAMERA pulitissima, ariosa, centro, affittasi persona sola. Indirizzo Piccolo. 42895 F

CAMERE mobiliate due, massima pulizia, affittansi. Via Valdirivo 32-I. 42888 F

CAMERETTA mobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi persona sola. Piazza Rosario 4-II. 25701 F

ELEGANTE ingresso libero, altra salotto, bagno. Rismondo 9-I. 25724 F

INDIPENDENTE signorile, comodità bagno, presso persona sola. Foscolo 38, terzo. 6316 F

MATRIMONIALE con acqua corrente e salone pranzo, bellissimi, indipendenti, centro, affittansi con vitto, distintissimi unici subinquilini. Indirizzo Piccolo. 75665 F

MATRIMONIALE bellissima affittasi subito persone distinte. Via Vincenzo Scussa 8-III, sinistra. 42883 F

MATRIMONIALE prontamente affittasi, bella; eventualmente cucina. Corso Garibaldi 8-II. 42894 F

MOBILIATA pulitissima, vitto, cura vestiario, affitta piccola famiglia. Via Ginnastica 45. 42874 F

MOBILIATA affittasi persona distinta sola. Istituto 18-II. 42886 F

MOBILIATA bella ariosa affittasi prontamente una-due persone. Ghirlandaio 19-IV, porta mezzo. 75644 F

MOBILIATA volendo vitto oppure comodo cucina. Ginnastica 46, pianoterra, sinistra. 75682 F

MOBILIATA affittasi anche giorni. Via S. Maurizio 3-I, destra. 75690 F

MOBILIATA a nuovo, ingresso libero. Via Istituto 34-III, sinistra. 25699 F

MOBILIATA ingresso scale, pulitissima, ariosa, affittasi in villa Crispi 73, terzo, destra. 25702 F

STANZA vitto affittasi prezzo modesto, escluso uomini. Madonna del Mare 4, secondo, Trost. 75660 F

VUOTA ariosa affittasi. Tommaso Luciani 3, porta 5. 75657 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni, Preparazione esami. Aperto anche tutta estate. 21 G

RADIOTELEGRAFIA. Considerata la persistente richiesta di ufficiali radiotelegrafisti, la Scuola di radiotelegrafia, via S. Francesco 33, ha aperto un nuovo corso. 75492 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CINTURA nera, fibbia argento, smarrita domenica Diaz, Cine Italia, Mancia portandola Diaz 24, Weber. 6317 H

OROLOGIO donna smarrito mercoledì presso rione Ciamician. Mancia. Giacomelli, via Giustinelli 4-II. 75664 H

PORTAFOGLIO donna smarrito ieri sera presso Montebello. Pregasi rinvenitore portare Piccolo solo documenti e chiavi. 42884 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 128 I

APPARTAMENTO mobiliato indipendente, matrimoniale, pranzo, accessori, affittasi. Giulia 15-I, destra. 75688 I

APPARTAMENTO stabile nuovo 3 stanze, accessori, Cassetta 25710 I, Unione Pubblicità. 25710 I

APPARTAMENTO nuovo signorile, 4 stanze, ricchi accessori, riscaldamento, ascensore, affittasi Foro Ulpiano 2. Informazioni: Clementi, tel. 65-01. 75651 I

CAMERA cucina, due camere cucina, grande assortimento. Trenta Ottobre 5, primo. 25722 I

MAGAZZINO con retrolocale affittasi prontamente. Via Boccaccio 9. 75649 I

NEGOZIO bellissimo adatto salumeria formaggeria bar eccetera, Commerciale 26, affittasi. 75683 I

QUARTIERE conforto 4 camere, camerino, bagno, cucina, affittasi prontamente prezzo modico. Galleria 8. 75686 I

QUARTIERE soleggiato due stanze, cucina, affittasi 175 mensili. Largo Niccolini 2 (Istituto). 75685 I

QUARTIERE 5 stanze, bagno, accessori, rimesso nuovo, affittasi. Via Capuana 8. 25698 I

VILLA con vasto giardino, garage, 8 stanze, accessori, bagno installato, splendida vista, fermata autobus 10, affittasi. Fabio Severo 95. Informazioni: Amministrazione Clementi, telefono 65-01. 75650 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO in villa, con giardino, tutti i conforti e riscaldamento, cercasi. Cassetta 25608 L, Unione Pubblicità. 25608 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori, possibilmente bagno, cercasi linea tram 3. Scrivere: Bardin, Promontorio 7. 42885 L

QUARTIERINO due stanze, bagno, cucina, conforto moderno, mobiliato, possibilmente centro, cercasi prontamente. Cassetta 25685 L, Unione Pubblicità.

QUARTIERINO due stanze stanzino bagno paraggi Navali cercasi. Cassetta 25683 L, Unione Pubblicità. 25683 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE tubi cantonali travate, lame pompe pulegge ringhiere ed altro materiale d'occasione vendonsi. Campo Marzio 6. 42628 M

BRILLANTE bellissimo, pelliccia Kid nera lunga vendonsi. Vera occasione. Stuparich 17-I, destra 75676 M

GALANTERIA argento cristallo fruttiera, violino ragazzo, vendonsi. Impero 8-II. 42903 M

MACCHINA scrivere portatile 350, carrozzella bagnetto vendonsi. Portinaio Ghega 9. 42889 M

MACCHINA cucire spola rotonda lire 350, altra rientrante, vendonsi occasionissima. Negozio S. Caterina 9. 25711 M

MACCHINA scrivere Underwood, altra portatile lire 350, vendonsi occasione. Negozio S. Caterina 9. 25711 M

MACCHINA Singer originale lire 130, altra mobile, vendonsi scambiansi, riparansi prezzi mitissimi. Bosco 12. 25717 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione, Natale. Battisti 12. 25707 M

MATERASSO lana, occasione vendesi. Viale Sonnino 1-III, Gombac. 42880 M

OCCASIONE: legname da costruzione usato fileri mezzi morali, motori elettrici marca Marelli, montacarichi a piatti vendonsi. Tel. 99-39. 25714 M

RADIO R.C.A. Superette vendesi qualunque prezzo giornata. Sonnino 4-II. 25712 M

RADIOMOBILE «Crosley» 6 valvole, 60 stazioni, vendesi 390. Dalle 20. Indirizzo Piccolo. 42892 M

STUFA a fuoco continuo vendesi. Via Imbriani 7-III, destra. 42897 M

VALIGIA «necessaire» cuoio, grande, bellissima, vendesi. Timeus 14-I. 42882 M

VIOLINO seminuovo vendesi occasione. Cancellieri 3-II. Battich. 75645 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

TENDA metallica acquistasi occasione. Felice Venezian 19. 25719 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. [illegible]

A. A. APPROFITTATE [illegible] ti, mobili garan[illegible]

A. ACQUISTANDO [illegible] risparmiate den[illegible] suadetevi!

A. MATRIMONIALE [illegible] vendonsi. Udine [illegible]

ARMADIONE [illegible] non lucido com[illegible] ta 25695 NN, U[illegible]

CAMERA letto [illegible] si rivenditori. [illegible]

CREDENZA cucina [illegible] crociera, piume [illegible] zo Piccolo.

LETTI ferro, la[illegible] armadietto, [illegible] rientrante vend[illegible] porta 8.

MATRIMONIALI, pranzo, lussuose, convenienza, garanzia. Fabbrica mobili Maranzana, XX Settembre 100. 25706 NN

PIANINO tedesco, perfetto, corde incrociate, vendesi. Indirizzo Piccolo. 75689 NN

STANZA letto lussuosa, una persona, avorio, stile con scrivania e armadietto, vendesi. Cicerone 2-II, sinistra. 42877 NN

STANZA pranzo, salottino vendonsi. Indirizzo Piccolo. 75662 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 40 O

ACQUISTO oro, disimpegno polizze a prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 75571 O

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA 4 marce 4 porte seminuova, vende privato. Bar Impero 10-13, 15-18. 75680 Q

BIANCHI S 9, Cabriolet serie, Bianchi S. 5, motore ripassato, 514 Berlina, 1500 Berlina pelle, 500 chiusa, altra apribile, Balilla fuori serie, Balilla Spyder sport, 18 BLR, buonissime condizioni, OM Diesel 100 HP rimorchio, 634-632 anche ratealmente. Marzolla, 24 Maggio 14, Gorizia. 1275 Q

BICICLETTA da corsa vendesi occasione. Via Mazzini 39-I. 75671 Q

SE si vuole pilotare da soli Augusta, Artena, Balilla, basta telefonare 70-97, Cologna 11. 75681 Q

522 berlina sei posti divisorio come nuova vendesi. Negrin, Bar Nettuno, via Imbriani. 75592 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AD impiegati ammogliati immediati prestiti. Assoluta riservatezza. «Finanziaria», Imbriani 8. 25684 R

ALBERGO centro vendesi, anche in cambio stabile. Offerte: Cassetta 25696 R, Unione Pubblicità. 25696 R

CAFFE' latteria avviata, nonchè botteghino frutta delicatezze, centro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 257[illegible] R

MAGAZZINO carbone vendesi causa partenza. Via Fornace 3, Rebek. 756[illegible] R

[illegible]

Acquisti e vend. case e terreni

[illegible]

CARLO UKMAR

si spense serenamente il giorno 8 corrente, munito dei conforti religiosi lasciando nel più profondo dolore la moglie **NERINA** col figlioletto **CARLUCCIO**, la madre **MARIA UKMAR** che, unitamente alle congiunte famiglie **UKMAR** e **SUZZI**, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 10 corr. alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 settembre 1937.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 7 corr. spirava dopo lunghe sofferenze

Vladimiro Valente

La desolatissima Famiglia ne dà il triste annunzio a tumulazione avvenuta.

Il segreto di Barthmore

11 — **Andrea Lavezzolo**

Fu un attimo, ma O' Flaherty riconobbe il misterioso guidatore ed un'immensa stupefazione lo afferrò. Ma contemporaneamente egli ebbe la certezza di essere stato a sua volta riconosciuto. Non si sbagliava, poichè la voce del guidatore risuonò, secca, metallica:

— E così, Jim, usi condurre cagnotti ai nostri incontri?

O' Flaherty agì immediatamente: ne andava della vita. Approfittando dell'attimo di indecisione di Jim, egli si spostò rapidamente cavando il revolver. Nell'istante successivo il sergente si trovò alle spalle del losco individuo presentatogli dall'oste Mickey. Jim emise una turpe bestemmia, ma qualcosa di duro poggiato contro le sue spalle lo indusse a rimaner quieto.

O' Flaherty, in quell'attimo, era sicuro di essere il padrone della situazione e, seppur il misterioso guidatore avesse tentato di mettere in marcia l'auto grigia, sarebbe bastato sparare addosso a Jim e poi nelle gomme della macchina per far prigioniero colui che stava a bordo di essa. Ma O' Flaherty non si aspettava ciò che seguì.

D'un tratto risuonò una detonazione smorzata dal silenziatore e Jim si afflosciò con un urlo rauco di bue scannato.

Flop! Flop!

Altri due colpi sordi ed O' Flaherty, rimasto scoperto per l'improvviso afflosciarsi di Jim, provò un dolore terribile in pieno petto.

Quella fu l'ultima sensazione provata da O' Flaherty prima di lasciare questa valle di lacrime.

La via era sempre deserta e mentre il sergente cadeva sul corpo esanime del tozzo Jim, l'auto grigia si lanciò in direzione della strada ferrata, di là di Benny-Crescent.

VII

Primo avvertimento

Donoway prese la busta che il grasso Johnny gli porgeva e, come soleva fare, la rigirò tra le dita prima di aprirla. Bert Arlington approfittò della sosta per accendere una sigaretta.

Le indagini proseguivano piuttosto fiacche attorno al caso dei misteriosi falsari e spacciatori di cocaina. L'associazione era indubbiamente potente e, come era stato dimostrato recentemente coll'assassinio del sergente O' Flaherty, rinvenuto esanime a fianco del ben noto Jim, non esitava davanti al delitto pur di conservare la sua sicurezza.

D'altro canto, da quando il commissario Donoway aveva fatto la conoscenza di Miss Muriel Singleton, Bert aveva l'impressione che il suo diretto superiore non spiegasse intera la sua attività. Dalla sera trascorsa al castello di Barthmore, sera che aveva fruttato ad Arlington la piacevole conoscenza della cameriera Maureen, il giovanotto aveva notato più volte la venuta a Scotland Yard della sorella di Allen.

Il sergente si chiedeva in quale modo sarebbe finita l'avventura, dato che il suo capo era ammogliato e Miss Muriel, nonostante i suoi grandi occhi ingenui, non pareva tipo da dividere con altre l'uomo che le piaceva. E su questo, Bert, grande intenditore di donne, era sicuro di non ingannarsi.

Il commissario Donoway, che stava poco prima esaminando col subordinato il rapporto di un agente investigativo, prese il tagliacarte e ne insinuò la punta nella connessura della busta che teneva tra le mani. Un breve strappo, poi gli ripose accuratamente il tagliacarte sulla scrivania e tolse dalla busta un foglio scritto a macchina.

Donoway lesse ciò che vi era scritto ed inarcò le sopracciglia. Bert guardava il suo superiore senza alcuna curiosità e continuava tranquillamente a fumare: le faccende private del commissario Donoway lo interessavano mediocremente. Ma costui gli porse il foglio che aveva tolto dalla busta portatagli dal piantone:

— A questo siamo arrivati, ora!

Bert prese la lettera scritta a macchina. Essa conteneva poche parole:

«L'uomo dalla Chrysler invita il commissario Donoway alla prudenza. Un'inchiesta troppo serrata potrebbe costargli la vita».

Non vi era firma, ma Bert aveva ancora troppo ben presente la corsa notturna sulla strada a nord di Fulham per avere dimenticato «l'uomo dalla Chrysler».

Un leggero fischio gli uscì dalle labbra ed egli ripose sul tavolo l'intimazione poc'anzi ricevuta dal suo capo. Un momento dopo Bert Arlington stava esaminando la busta, mentre Donoway premeva uno dei pulsanti fissati alla scrivania.

Il sergente esaminò il timbro apposto sulla busta dall'ufficio postale: la lettera minatoria era stata imbucata a Westminster-Bridge. La carta da lettera ed il tipo di buste erano di quelli correnti, che si potevano trovare in qualsiasi cartoleria. Non vi era speranza alcuna di poterne rintracciare lo acquirente.

Qualcuno bussò all'uscio dell'ufficio di Donoway, la porta si aprì ed apparve un allampanato giovanotto dai capelli rossi e dal viso butterato:

— Comanda, commissario?

— Prendete questa lettera, Longway, rilevatene le impronte e prendetene una fotografia. Fate in modo da non sciuparla e cercate di restituirmela prontamente insieme alla positiva che avrete la cortesia di farne.

Il giovanotto butterato conosceva il proprio mestiere, poichè cavò di tasca una piccola pinza piatta in alluminio e con quella afferrò la lettera minatoria senza toccarla colle sue mani:

— Tra dieci minuti tutto sarà fatto. — disse, ed uscì.

(Continua)